ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 9 Decembre 1902 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7636

GERMANIA E INGHILTERRA
contro la Venezuela.

BERLINO 8 (Wolff). L'«ultimatum» della Germania e dell'Inghilterra alla Venezuela fu presentato ieri al Governo di Caracas.

LONDRA 8 (Reuter). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni il presidente dei ministri Lord Balfour comunicò che alla Venezuela fu intimato un «ultimatum»; e che la Germania e l'Inghilterra, nel caso che la Venezuela non desse una risposta sodisfacente, prenderebbero i provvedimenti necessari per ottenere che le loro domande abbiano piena sodisfazione.

BERLINO 8 (N). Una nota del cancelliere dell'impero comunicata alla Dieta dell'impero, dice, che la Venezuela diede motivo a serie lagnanze da parte del Governo germanico, pel modo in cui essa trattò i reclami dei cittadini tedeschi ed in particolare di alcuni imprenditori che vantano diritti e crediti ai quali il Governo della Venezuela non fece onore. La nota rileva che durante la recente guerra civile i cittadini tedeschi furono esposti anche ad atti di violenza da parte delle truppe del Governo, e che se simili violenze restassero impunite ciò potrebbe far credere che i tedeschi residenti nella Venezuela sieno senza difesa alcuna, alla mercè degli stranieri. Perciò l'incaricato d'affari germanico presentò il 7 corr. al Governo venezuelano un «ultimatum» in cui si chiede il pronto pagamento delle indennità di guerra fino al 1900 ed una dichiarazione soddisfacente per il pagamento delle indennità dovute a cittadini germanici per danni sofferti durante la recente guerra civile. In pari tempo si esige che vengano soddisfatte le pretese delle imprese tedesche interessate nella costruzione del mattatoio di Caracas. Se all'«ultimatum» non seguirà tosto una soddisfacente dichiarazione, il Governo tedesco si vedrà con suo rincrescimento costretto a provvedere da sè, perchè i suoi reclami abbiano soddisfazione.

ALLA CAMERA INGLESE.
Il conflitto con la Venezuela. - Lo sgombero di Sciangai. - Nella Somalia.

LONDRA 8 (N). Camera dei Comuni.

Lord Balfour, rispondendo ad una interrogazione di Campbell Bannermann relativamente alla Venezuela dice: Da due anni il Governo ebbe in molte occasioni motivo di elevare serii reclami contro il Governo venezuelano per ingiustificate violazioni della libertà e della proprietà dei cittadini inglesi. Dal canto nostro non risparmiammo nessuno sforzo per ottenere una sistemazione amichevole degli incidenti, ma non riuscimmo mai ad avere spiegazioni soddisfacenti. Le replicate rimostranze dell'inviato inglese sono rimaste infatti inascoltate. Vi sono dei casi nei quali cittadini e Società inglesi hanno da far valere verso il Governo venezuelano considerevoli pretese. Noi procedemmo d'accordo col Governo germanico, il quale ha del pari pretese importantissime da affacciare verso la Venezuela. Un' ultima comunicazione dell'inviato inglese e dell'incaricato d'affari germanico al Governo venezuelano dice che i due Governi hanno deciso, qualora non si ottenesse una risposta sodisfacente, di adottare quei provvedimenti che fossero necessari per ottenere colla forza il sodisfacimento delle loro pretese.

Rispondendo a una seconda interrogazione **Balfour** dice d'essere stato informato che l'ultimatum non fu collettivo e che le due note non furono identiche.

Sassoon, conservatore, domanda se il Governo, in vista del fatto che la Germania non ha stabilito alcuna data per il ritiro della guarnigione tedesca da Sciangai, intenda prendere in considerazione l'opportunità d'una revoca del ritiro delle truppe inglesi, fino a quando sarà nota la determinazione del Governo germanico.

Cramborne, sottosegretario parlamentare per gli esteri, risponde che la guarnigione inglese ho ricevuto l'ordine di partire il 20 dicembre. Il Governo inglese è stato informato da quello germanico che le truppe tedesche saranno ritirate il 20 dicembre, o, se ciò non sarà possibile, ai primi di gennaio. Date queste circostanze, noi non vediamo alcun motivo per cui si debbano revocare gli ordini impartiti alle truppe inglesi.

Rispondendo ad altra domanda **Cranborne** dice che il comandante inglese comunicò che il comandante tedesco e quello francese intendevano di lasciare provvisoriamente a Sciangai un riparto di truppa. Il comandante inglese si riservò eguale diritto. Il Governo inglese crede più che sufficenti le garanzie date dal Governo cinese circa l'obbligo da esso assuto, di non cedere alcun territorio nella vallata del Yangtse.

In risposta ad una interrogazione sulla situazione nella Somalia, **Cranborne** dice che dopo la ritirata del colonnello Swaine a Bohotle, il generale Manning procurò di rinforzare la linea di congiunzione fra Bohotle e Berbera. Furono osservati piccoli riparti di truppe del Mullah in vicinanza di Berbera; essi però non fecero alcun tentativo di attaccare la linea di congiunzione. Non sono ancora giunte notizie d'un progetto di avanzata del Mullah. In tutta questa vertenza, il Governo inglese procede in intimo accordo col governo italiano.

Per l'indiscrezione d'un ambasciatore.

LONDRA 8 (N). Camera dei lordi.

Lord Lansdowne ministro degli esteri rispondendo ad una interrogazione intorno all' articolo pubblicato recentehente dallex-ambasciaore Rumboldt dichiara che questi pubblicò un articolo in una rivista ed un libro di memorie. Il ministro afferma che quel libro è innocuo; non così però l'articolo che contiene la relazione di un importante ed interessante colloquio avuto da Rumboldt con l'Imperatore Francesco Giuseppe su questioni ufficiali, nonchè una relazione sulla sua corrispondenza col Governo austriaco, in una questione altrettanto delicata quanto importante nella quale più volte fu menzionato il nome della regina Vittoria. Allorchè l'ambasciatore Rumboldt informò di quelle vertenze il Governo inglese, egli dichiarò che le informazioni erano cofidenzialissime; ed il Governo perciò non si sognò mai di renderle pubbliche senza averne chiesto prima il permesso al Governo austro-ungarico. Tanto più dunque l'ambasciatore Rumboldt doveva chiedere al proprio Governo l'autorizzazione di pubblicare quelle informazioni per proprio conto. La pubblicazione di quell'articolo ebbe per conseguenza la presentazione di un' interpellanza alla Camera dei deputati a Vienna, che riescì penosissima a quel Governo. Quella pubblicazione fu dunque un'indiscrezione e quindi è biasimevole. Il ministro però ritiene che l'ambasciatore Rumboldt si sia reso in tal modo colpevole di una violazione del segreto diplomatico, che si doveva per molti motivi evitare Lord Lansdowne chiude però dicendo di accettare la dichiarazione dell'ambasciatore Rumboldt, il quale declina la responsabilità per il momento infelice in cui fu pubblicato. Frattanto il Governo emanerà un'ordinanza che proibirà severamente ai membri del corpo diplomatico di render pubbliche, senza il necessario permesso del ministero degli esteri, relazioni su avvenimenti nei quali sono od erano mischiati nella loro qualità di ambasciatori. I membri del corpo diplomatico dovranno conservare il più scrupoloso segreto in tutto quanto si riferisce alle loro relazioni, anche se non saranno più in servizio attivo. Il ministro è convinto che questa ordinanza verrà osservata rigorosamente.

IL CAMPANILE DI SAN MARCO
A MONTECITORIO.

ROMA 8 (N). Camera. Quando si apre la seduta la Camera è spopolata. Dopo l'interpellanza di Riccio sul casellario giudiziario, si svolgono le interpellanze di Brandolin e Molmenti sul campanile di San Marco.

Brandolin ricorda le accuse cui il disgraziato incidente diede luogo e domanda al ministro quali provvedimenti intenda prendere contro i responsabili. Dimostra l'insufficenza degli uffici regionali. La Camera finora quasi deserta incomincia a popolarsi mentre parla Brandolin.

Si alza poi **Molmenti**, che parla anche a nome di Fradeletto. L'oratore tributa vivi elogi al ministro per i provvedimenti presi dopo la catastrofe, che attribuisce non solo alla pessima qualità dei materiali adoperati nei restauri, ma anche all'imprudenza di un ingegnere che li dirigeva e che vede con meraviglia conservato al suo posto. Deplora le lentezze burocratiche e l'insufficenza del personale negli uffici regionali e le ingiustizie, i favoritismi e l'assenza assoluta di ogni criterio direttivo nella direzione generale di Belle Arti. Lamenta che il ministero con provvedimenti recenti, abbia voluto liberarsi di molte responsabilità quasi affidando ai municipi la tutela delle nostre glorie d'arte dopo le orribili profanazioni dell'arte che quasi tutti i municipi hanno compiute (bene, bravo). A questo punto Molmenti legge un articolo di Luca Beltrami, enunciante le deficenze degli uffici regionali per i monumenti.

Todeschini, interrompendolo con voce baritonale dall'estremo settore di sinistra grida: E' il vostro elogio funebre!

Molmenti: Ho sempre pensato queste cose: Legga i miei libri.

Todeschini: Lo dice troppo tardi; del resto lessi ed ammirai i suoi libri (grida; interruzioni).

Un resocontista dalla tribuna della stampa domanda ad alta voce a Todeschini: Lei sa leggere?

Todeschini: So leggere tanto da darle lezioni!

Molmenti continua la sua critica, finchè ad un certo punto, dice che col vento che tira nelle elezioni comunali vi è poco da fidarsi per la tutela dei monumenti da parte dei Comuni, i socialisti manifestando avversione per qualsiasi manifestazione aristocratica d'arte.

Todeschini, con voce ancor più forte, grida: Noi socialisti avversiamo le false aristocrazie, non l'aristocrazia dell'arte vera; combattiamo la vostra aristocrazia.

Molmenti (ironico): L'aristocrazia non la borghesia, eh!

Todeschini: Eppoi, che cosa faceva il consigliere comunale incaricato di sorvegliare?

Molmenti: Faceva meglio di lei.

Todeschini protesta; il presidente scampanella raccomandando ai deputati di far silenzio e di non interrompere.

Ristabilito il silenzio, Molmenti invita il Governo a vigilare a che pazzeschi progetti edilizi non turbino il carattere di Venezia e ad impedire che il mondo civile le intervenga a reclamarne la conservazione (bene). Sarà un grande conforto per la città di Venezia il provvido intervento del Governo e darà affidamento che per l'avvenire sarà conservato a Venezia il suo caratteristico aspetto, che forma la ammirazione di tutto il mondo civile (vivissime approvazioni).

FATTO PERSONALE.

Appena Molmenti si siede, Todeschini domanda la parola.

Presidente: Per fatto personale?

Todeschini: Certamente.

Presidente: Allora lo annunci.

Todeschini: Desidero non sembri che le mie interruzioni mirassero ad offendere Molmenti, chè anzi...

Molmenti (impaziente): Grazie, grazie, ne prendo atto; non domando altro.

Todeschini: Il suo facile adattamento supera la mia generosità (risa).

Molmenti: Ripeto che ne prendo atto!

Todeschini: Ma io non faccio questa dichiarazione soltanto per lei, sibbene per l'assemblea, per la Camera.

Presidente: La faccia dunque, e finiamo i pettegolezzi!

Todeschini: Sto facendola. Dice poi, sostanzialmente, che il culto dell'arte, per i socialisti, non è borghese, nè socialista, nè aristocratico: è culto umano.

Molmenti: Per questo invocai la sua opinione.

Todeschini: Vuol dire che ne sentiva bisogno.

Il presidente scampanella furiosamente.

Todeschini, continuando, dice: L'arte appartiene a tutti coloro che vi parteciparono, cominciando dal pastore di pecore (Giotto) fino allo spazzacamino morto sulle montagne (allude a Segantini).

Presidente: Ma tutto ciò non è un fatto personale.

Todeschini: Voi venite ad affannarvi per l'arte del passato, ma nulla per l'arte dell'avvenire. Conclude dicendo: Non credo che nei consigli comunali siano competenti giudicare d'arte soltanto le classi aristocratiche, ma anche le classi lavoratrici possano avere la loro parte nella difesa di tutto ciò che si attiene all'arte, come di ciò che riguarda la giustizia sociale (bene all'estrema Sinistra).

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO.

Nasi, ministro dell'istruzione: Osserva che la commissione d'inchiesta da lui nominata, ha notato che la gloriosa torre fu tormentata da secoli in favore dell'estetica ma in danno della statica. Dall'inchiesta fatta dalla commissione è poi risultato che la causa determinante la catastrofe sarebbe stato il taglio praticato orizzontalmente sopra la loggetta; però non è facile cosa determinare a quali delle persone addette alla conservazione dei monumenti debbassi addossare la responsabilità diretta. Deve riconoscere che alla Fabbriceria di S. Marco, che aveva la vigilanza del campanile, si può attribuire una parte della responsabilità, ed è stata questa la ragione del provvedimento che il ministero dovette adottare contro l'ingegnere Saccardo. Dichiara che a suo tempo pubblicherà la relazione della commissione d'inchiesta. Assicura che adoprerà tutta la sua influenza presso il ministro del Tesoro perchè accordi i mezzi più adeguati a provvedere a tutti i bisogni. Quanto alla ricostruzione del campanile di S. Marco, la cui spesa sarà dai due ai tre milioni, il Governo intende di presentare un disegno di legge per concorrere nella spesa. Ai restauri degli altri monumenti, per cui calcolasi necessaria una spesa di 800 mila lire, concorrerà pure in notevole misura il Governo, tanto più che anche il Comune di Venezia farà la sua parte.

Brandolin e Molmenti si dichiarano soddisfatti.

Il Mezzogiorno a Zanardelli.

ROMA 8 (N). All'on. Zanardelli giunse il seguente telegramma: «Il Consiglio comunale di Capua, seduta stante, plaudendo unanime ai provvedimenti legislativi proposti per gli interessi del Mezzogiorno, come soli atti a risolvere la nostra crisi economica, augura che il voto del Parlamento risponda alle premure del Governo».

Di tali adesioni ne giungono continuamente al Governo dai principali centri del Mezzogiorno.

Per lo scrutinio di lista in Italia.

ROMA 8 (N). L'„Avanti!" dice che qualche deputato faceva oggi circolare a Montecitorio una mozione per chiedere il ripristinamento dello scrutinio di lista. La mozione ha raccolto una ventina di firme.

Vittoria dei moderati a Cremona.
Sacchi dimissionario.

CREMONA 8 (N). Oggi seguirono le elezioni generali amministrative con la completa vittoria della lista moderata. I radicali, compreso l'on. Sacchi, entrano nella minoranza.

ROMA 8 (N). Biancheri ricevette oggi un telegramma dell'on. Sacchi, con cui gli annunzia le sue dimissioni da deputato, accennando non sembrargli conveniente di conservare il mandato legislativo quando il partito che lo investì di quel mandato viene sconfitto nelle elezioni amministrative del capoluogo del suo collegio.

Bianchieri, rammentando casi consimili in cui si trattò di falsi telegrammi, fece scrivere all'on. Sacchi dicendogli del dispaccio ricevuto ed aggiungendo che non poteva tenerne conto finchè le dimissioni non gli fossero presentate per lettera.

I deputati che appresero la notizia delle dimissioni lodano il contegno di Sacchi come un bell'esempio di correttezza politica.

La «Tribuna» facendosi interprete di tali sentimenti, scrive: «Comprendiamo lo scrupolo e la correttezza elevatissima dell'on. Sacchi, ma riteniamo inutile il far procedere alla riconvocazione del collegio, perchè senza dubbio, specie nelle condizioni presenti, nessuno contrasterà seriamente la rielezione dell'on. Sacchi.

La petizione contro il divorzio

ROMA (N). L' Agenzia italiana dice: Qualcuno che sfogliò i volumi della petizione contro il divorzio, riscontrò che i crocesignati costituiscono l'immensa maggioranza. Innumerevoli firme sono illeggibili, migliaia sono scritte con uguale calligrafia; inoltre vi sono motivi ed indizii per ritenere che molti nomi furono addirittura inventati, senza tener conto delle firme estorte con dolo o violenza. L'Agenzia dice che non è impossibile che detta petizione invece che alla Commissione al divorzio abbia da finire nelle mani del procuratore del re.

Attività clericale a Roma.

ROMA 8 (N). Stasera con grande concorso di clericali seguì l' inaugurazione della nuova sede della Società artistico operaia. Il cardinale Ferrata tenne il discorso inaugurale condannando l'opera dei socialisti.

Un altro discorso di André.

NANCY 8 (N). Ad un banchetto offertogli dalla Società repubblicana del dipartimento di Meurthe et Moselle il ministro della guerra generale André tenne un discorso in cui affermò che la Lorena non è reazionaria come si vorrebbe far credere. La Lorena potè essere calunniata da coloro che si atteggiano a difensori dell' esercito, ma essa è rimasta il paese di quella Giovanna d'Arco che dannata dal clero, fu bensì abbandonata dai grandi e dai re, ma non mai dal popolo.

Il ministro bevette alla salute dell'esercito ed al trionfo dell'idea repubblicana. Il generale André, acclamato dalla popolazione, ripartì per Parigi.

UN TRADITORE
al ministero della marina francese?

PARIGI 8 (N). L'„Eclair" dice di sapere che alla Commissione al bilancio sarà sollevata la questione dei piani dei battelli sottomarini, scomparsi dal ministero della marina. L'ex ministro della marina Lockroy e alcuni altri membri della Commissione avrebbero fatto capire chiaramente che l'ingegnere Pictet, circa due anni e mezzo fa, avrebbe portato seco quei piani durante un viaggio in Germania. Allorchè Pelletan, tre mesi fa affidò a Pictet l'elaborazione dei piani dei battelli sottomarini, il ministro sarebbe venuto a conoscenza delle relazioni che erano state mantenute dall' ingegnere Pictet, e sarebbe pure venuto a conoscenza anche dei suoi complici.

IL DUELLO VALLÈ-SYVETON.

PARIGI 8 (B). Alcuni giornali dicono che il duello fra il guardasigilli Vallé ed il deputato nazionalista Syveton, non si farà in Francia, ma nel Lussemburgo. Si dice che Vallè, vietando il codice penale di cui è custode appunto il ministro della giustizia, il duello, si dimetterebbe per 48 ore, come fece a suo tempo il ministro della giustizia Bourgeois.

In tal caso l'interim della giustizia verrebbe assunto dal presidente dei ministri.

PARIGI 8 (N). I padrini del ministro della giustizia Vallé e quelli del deputato Syveton non riuscirono a mettersi d'accordo circa la definizione della qualità dell'offesa, e deliberarono di sottoporre la vertenza ad un arbitro. Siccome però non riuscirono ad accordarsi neppure circa la scelta dell'arbitro, le trattative furono rotte.

Lo sciopero di Marsiglia.

MARSIGLIA 8 (N). Revelli, segretario del comitato per lo sciopero, diresse ai diversi sindacati dei lavoratori del mare, e in particolare a quelli di Cannes, Cette, La Seyne, Bordeaux, Nantes, Havre, Dunkerque ecc., l' invito a inviargli subito le liste dei soci.

MARSIGLIA 8 (N). La commissione per lo sciopero dei marinai deliberò di rivolgersi a tutte le organizzazioni operaie, invitandole a proclamare lo sciopero generale.

In onore di Björnson.

PARIGI 8 (N). Festeggiandosi oggi a Christiania il 70.mo genetliaco di Björnstjerne Björnson, i suoi numerosi amici ed ammiratori parigini gli inviarono il seguente dispaccio:

«Partecipiamo cordialmente, insieme a tutto il mondo civile, alle feste che si fanno in onore dell'illustre poeta e filosofo che aprì nuovi orizzonti, e dell'uomo di cuore ed amante della giustizia».

Il telegramma è firmato fra gli altri da Hervé, dal tenente colonnello Picquart, dai due Clemenceau, da Jaurès, da Anatole France, da Francis de Pressensé, da Octave Mirbeau, da Alfredo e Matteo Dreyfus, da Jules Claretie, Labori ecc.

CHRISTIANIA 8 (N). Il 70.o natalizio di Bjönstjerne Björnson fu festeggiato qui con la partecipazione di tutta la cittadinanza. La città è imbandierata; tutti i giornali pubblicarono articoli apologetici dell'illustre scrittore norvegese. Alla cas di Björnson si recarono stamane numerose deputazioni di artisti, letterati, insegnanti e di associazioni femminili. Fra gli indirizzi presentatigli ve n'è uno del popolo danese, che reca trentamila firme.

Questa sera si darà uno spettacolo di gala al teatro nazionale. Gli studenti organizzarono una fiaccolata.

I premi Nobel.

MALMOE 8 (N). Un telegramma privato della „Malmö Tidningen" da Stoccolma dà come certo che quest'anno i premi Nobel saranno conferiti ai seguenti scienziati: a Teodoro Mommsen (letteratura); al professore di diritto internazionale Martens di Pietroburgo (premio della pace); al dott. Benaldo Ross, della scuola di medicina tropicale di Liverpool (medicina): al prof. Emilio Fischer, di Berlino (chimica); e ai professori olandesi Lorenz e Zeemann (fisica).

STOCCOLMA 8 (N). L'agenzia „Svenska" conferma le informazioni della „Malmö Tidningen" riguardo al conferimento dei premi Nobel ai professori Mommsen, Fischer e Martens.

Per soffocare l' ostruzione al „Reichstag"

BERLINO 8 (N). Nei circoli parlamentari si assicura che la progettata modificazione del regolamento della Camera, secondo cui il presidente potrebbe dare a suo talento la parola agli oratori, ma solo per cinque minuti, dovrebbe essere un mezzo provvisorio per soffocare l'ostruzionismo. Appena approvata la tariffa doganale, i partiti della maggioranza presenterebbero una proposta con cui si ristabilirebbe l'antico regolamento, non essendo essi d'accordo di lasciare nelle mani del presidente un regolamento che potrebbe in avvenire riescir dannoso anche ad essi.

Il programma del ministero serbo.

BELGRADO 8 (N). Quasi tutti i giornali commentano il programma del Governo.

Il «Vecernie Novosti», liberale moderato, approva il programma senza riserve, ed esprime l'opinione che il Governo, se lo attuerà sul serio, potrà contare sull'approvazione di tutti i patrioti serbi.

Lo «Sloga», giornale fondato di recente, rileva che il nuovo Governo riguardo alla politica estera si attiene interamente alla convenzione del 1897 fra l'Austria e la Russia.

Il «Mali Journal», radicale intransigente, si meraviglia che un Governo conservatore si presenti con un programma adirittura demagogico, e suppone dei secondi fini nella annunziata soppressione del Senato.

Il «Narodni List», radicale intransigente, crede che alla soppressione del Senato, provvedimento che incontra certamente il favore popolare, terrà dietro prima o poi la soppressione del sistema elettorale a scrutinio segreto.

PER LE RIFORME
in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Hilmi pascià ispettore generale delle provincie europee della Turchia ed il suo „ad latus" Nassir pascià, furono invitati al „souper" a Yldiz-Kiosk, e poi ricevuti in udienza dal sultano. Alle 9 di sera, accompagnati da quattro segretari e da un aiutante partirono con treno speciale per Salonicco ed Ueskûb.

Per offese al sultano.

BELGRADO 8 (N). Il giornalista Todorowich, direttore delle „Male Novine" fu condannato a tre mesi di carcere per offese al sultano.

Agitazioni operaie in Russia

PIETROBURGO 8 (N). Notizie da Rostok, sul Don, dicono che le agitazioni fra gli operai continuano. Ieri mattina altri mille operai si unirono agli scioperanti. Furono fatti nuovi arresti. A mezzodì un gruppo di operai non scioperanti, mentre si recavano a pranzare furono presi a sassate dagli scioperanti. Intervenne la truppa che ristabilì l'ordine senza spargimento di sangue. Lungo la linea ferroviaria di Wladicaucas sono stati collocati seicento uomini di truppa lungo quella per Tichorietzky 500 uomini. A Tichorietzky le agitazioni volgono alla fine ed una parte degli operai riprese il lavoro. Le truppe tengono lontani gli scioperanti. A Nowa Temerz-Raja soldati furono presi a sassate. Un comizio operaio tenutosi il 21 novembre nel parco di quella città venne disperso. Ora il lavoro viene gradamente ripreso. Sessanta operai esteri furono espulsi.

PIETROBURGO 8 (N). Il Governo russo tenta ora di paralizzare la corrente rivoluzionaria con misure amichevoli verso gli operai. Mentre a Rostok sono scoppiati nuovi disordini operai che assunsero proporzioni gravi, e si propagheranno probabilmente ad altre città industriali, a Pietroburgo sta per sorgere una federazione operaia sotto la protezione dello stesso Governo.

Alcuni giorni fa il ministro dell'interno Plehwe ricevette una deputazione di operai della capitale, ai quali diede autorizzazione di raccogliersi per discutere le loro questioni interne, purchè si astengano dal condividere tendenze ostili allo Stato e non elevino pretese soverchie verso i loro padroni.

Sarebbe inoltre imminente l'elaborazione di una legge per l'assicurazione generale degli operai per i casi di infortuni e l'introduzione di casse per ammalati secondo il modello tedesco. Eguale trattamento verso gli operai si tenterà a Mosca, e si cercherà pure di influire sulle masse operaie mediante conferenze popolari per sottrarle in tal guisa alla propaganda segreta dei socialisti.

Lo sciopero dei farmacisti polacchi

LEOPOLI 8 (B). Secondo le informazioni dei giornali, scioperano a Leopoli circa un centinaio ed a Cracovia una quarantina di farmacisti. Anche a Przemysl ed in altre città galiziane gli assistenti di farmacia si sono messi in isciopero. I proprietari di farmacia di Leopoli avvertirono ieri con un manifesto il pubblico di aver provveduto al servizio regolare delle farmacie.

COMIZIO DI CALZOLAI.

ROMA 8 (N). Stamane ebbe luogo un comizio di calzolai nel quale parlarono l'avv. Pagliaro e Sabatini della Camera del lavoro. Fu approvato un ordine del giorno che fa voti per l'abolizione del lavoro carcerario. I condannati si vorrebbero adibiti ai lavori della terra.

RADUNANZA DI OPERAI METALLURGICI

VIENNA 8 (N). Oggi nella „Volkshalle" del palazzo municipale ebbe luogo una riunone della Federazione degli operai metallurgici per discutere sulla situazione creata dalla crisi nell' industria metallurgica. L'adunanza approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui con accenno alla grave crisi si chiede l' immediato iniziamento dei lavori progettati e si esprime la speranza che vengano date nuove commissioni. Inoltre si domanda che le autorità nelle loro ordinazioni dieno la preferenza all' industria interna, anzichè a quella estera. Infine si chiede che venga mantenuta la promessa fatta relativa al completamento delle leggi per la tutela degli operai e per l'assicurazione degli operai per la vecchiaia e per l'inabilità al lavoro

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

229

XLI

— L'ostacolo? - ripetè Raimondo. - Se non lo vedi, è perchè sei cieco... Esiste... esisterà sempre... E' la macchia infamante fatta al nome di Fromental da tuo padre e la cui onta ricade su te!

«Qual'è l'uomo onorevole che darà sua figlia, o anche la sua pupilla, al figlio di un condannato per furto e per assassinio, uscito per grazia dalla prigione centrale, e, per favore, divenuto poliziotto?

— Padre mio! padre mio! Non dite questo! Abbiate pietà di me! Non lo dite!

— Dico quello che è, mio povero figliuolo... Quando ti ho promesso di frugare il mondo per trovare colei che tu amavi e per dartela, se potevo, ho promesso ciò senza riflettere alla nostra posizione... Ero disperato di vederti soffrire...

«Volevo guadagnar tempo... Pensavo che, forse, quel grande amore era una semplice fantasia che poco a poco si cancellerebbe dal tuo cuore e dalla tua mente...

«Ma oggi, ben lungi dall'estinguersi, l'amore è diventato passione... T'incatena, ti divora, e l'illusione cessa di essere possibile.

«Io vedo la realtà, tale quale è, impossibile, senza uscita, e mi domando se Dio non dovrebbe, nella sua misericordia colpirci entrambi, come ha colpito tua madre!

— Non invocate la morte, papà! Non bestemmiate! - replicò Paolo. - Nulla vi prova che il male sia senza rimedio...

«Anch'io vi ho giudicato sulle apparenze, vi ho creduto, per un istante, colpevole, soltanto perchè eravate stato condannato, ma quando ho saputo il segreto del passato, la vostra innocenza mi è apparsa radiante, sfolgorante... L'uomo contaminato da una condanna odiosa, era un giusto, un martire! Se io sono amato da Marta, le narrerò tutto, come voi lo avete raccontato a me... Direte al dottore ciò che avete fatto, ciò che avete sofferto, ed essi vi assolveranno, come vi ho assolto io!

— Tu... tu sei mio figlio... Gli altri non sono che indifferenti...

— Sono certo che Marta ha un cuore d'oro, un'anima squisita, capace di comprender tutto... Quanto al dottore Thompson, egli se ne intende d'uomini ed ho bene indovinato che aveva la più alta stima di voi... Papà, non disperiamo... Voglio riveder Marta... voglio parlarle, voglio aver con lei una spiegazione decisiva... Se questa spiegazione dovesse esser ritardata, l'incertezza mi ucciderebbe, lo sento... Non m'imponete questo supplizio! Datemi la lettera d'invito del dottore e permettetemi di farne uso.

— Lo esigi? - domandò Raimondo con voce desolata.

— Non esigo niente... supplico... Sono suonate le undici e mezzo... un poco dopo mezzanotte sarò dal dottor Thompson... Domani mattina vi dirò se posso esser felice...

Raimondo aveva preso sulla sua scrivania, fra le altre carte, la lettera di invito.

La porse a Paolo.

— Va, mio povero figliuolo! - gli disse. - Va, dove il tuo destino ti spinge, e che Dio vegli su noi!

Paolo prese la lettera, abbracciò e baciò suo padre e si slanciò verso la sua camera particolare.

Alcuni minuti dopo, correttamente vestito di nero e in cravatta bianca, tornava da Raimondo e gli susurrava nell'orecchio queste parole baciandolo nuovamente:

— Coraggio, papà, e buona speranza. Una voce interna mi annunzia che l'avvenire è per noi.

Fromental, senza rispondere, scosse la testa in aria di dubbio.

Paolo uscì di casa, prese un *fiacre*, e gridò al cocchiere:

— Via Miromesnil!

Fin dalle nove della sera, gli invitati cominciavano a invadere il palazzo del dottor Thompson.

Gl'inviti diramati in città, con una certa profusione ed eclettismo bene inteso si dirigevano alla migliore società di Parigi.

Ora tutta questa migliore società si componeva di individui notevoli nella letteratura e nelle arti, nel giornalismo e nella scienza, nell'aristocrazia, nella banca, nella grande industria e nella magistratura.

Naturalmente molti degli invitati si erano astenuti, ma molti altri non avevano sdegnato di recarsi alla serata del dottore Thompson, spinti dalla curiosità e desiosi di conoscere l'uomo del giorno, lo specialista di primo ordine, appena arrivato è già celebre.

Il dottore piacque a tutti.

(Continua)

---

quantità di persone, venute [illegible] per [illegible] che stavano per essere ricevute da [illegible] ciarlatano, riconoscevano con la [illegible] grazia del mondo, che si trova[illegible] presenza di un uomo di mon[illegible] [illegible] dotto, e cosa rara, di un [illegible] faceva sfoggio della sua [illegible]

[illegible] avevano la loro pic[illegible] [illegible] l'uno come se[illegible] [illegible] ed amico intimis[illegible] [illegible] come sua lon[illegible] [illegible] in Francia dal[illegible] [illegible] davano pro[illegible]

— Ed io non so, signora, come dimostrare la mia riconoscenza a voi ed al vostro signor figlio, perchè son certo che egli mi ha fatto l'onore di perorare la mia causa presso di voi - rispose Giacomo.

— Non v'ingannate.

— Voglio sperare che il signor de Chatelux vorrà continuarmi la sua simpatia...

— Ah! certo! Ve lo prometto! - esclamò vivamente il giovine, tendendo la mano al pseudo Thompson.

— La contessa rispose:

— Ho mantenuto la mia promessa, [illegible]tamento più tardi di quanto essa avrebbe voluto... In questo momento, Marta termina la sua toletta e non tarderà ad essere tra noi.

Dei nuovi invitati entravano nelle sale. Giacomo dovette lasciare la signora de Chatelux per andare a riceverli.

Pascal ad un dato momento gli si trovò accanto.

— Non odo annunziare i Fromental - gli disse Lagarde. - Non vengono forse?

— Lo ignoro, ma sono assolutamente certo che una lettera d'invito della quale io stesso ho scritto l'indirizzo, è [illegible] ammirare, ma nemmeno una di esse gli pareva in grado di rivaleggiare con la pupilla del dottor Thompson; neppure una poteva disputarle, senza follia - gli pareva - lo scettro della bellezza.

L' orchestra preludiava, perchè, quantunque gli inviti avessero parlato di una serata musicale, si stava per ballare.

Uno dei grandi staffieri monumentali, scritturati per contribuire all'effetto generale, venne a dire alcune parole, all'orecchio di Giacomo Lagarde.

Questi uscì subito dalle sale.

[illegible] pille color del cielo.

Era impossibile immaginare un insieme più squisito, più meraviglioso, più incomparabile.

Un leggero mormorio d'ammirazione si elevò.

Marta udì quel mormorio, ne comprese il senso e la bianchezza di camelia del suo viso si tinse di vivo rosa.

Due cuori in quel momento cominciarono a battere con raddoppiamento di violenza.

Uno di quei cuori era quello di Giacomo Lagarde [illegible]

[illegible] timo!

L'altro cuore, i cui battiti si sarebbero uditi se tutti avessero fatto silenzio, era quello di Fabiano de Chatelux.

Il giovane rivedeva più spiccatamente bella e più raggiante ancora, colei della quale si era pazzamente innamorato, fin dal suo primo incontro con essa.

Giacomo Lagarde presentava Marta ai suoi invitati.

Quantunque assai timida, e malgrado la sua assoluta mancanza d'abitudine alle usanze della società, la fanciulla rispondeva ai [illegible]

Per lo sciopero dei fornai a Parigi.

PARIGI 8 (B). Secondo il „Petit Bleu" il governatore militare di Parigi, in vista della possibilità di uno sciopero dei fornai metterà a disposizione degli esercenti un certo numero di soldati dei forni della guarnigione.

PARIGI 8 (N). I proprietari di forni avendo accordato ai lavoranti parecchie piccole concessioni, si ritiene scongiurato lo sciopero dei fornai.

Arresto di anarchici a Barcellona.

BARCELLONA 8 (B). La Polizia arrestò tre anarchici che distribuivano manifestini di tenore anarchico e staccò dai muri proclami eccitanti alla rivoluzione.

NEL MAROCCO.

MADRID 8 (N). Un dispaccio da Tangeri reca: Secondo notizie da Fez il pretendente si trova ancora a Tazza. ed ha intenzione d'attaccare l'esercito del sultano appena avrà ricevuto rinforzi. Il sultano invierà a Tazza un forte esercito.

TANGERI 8 (N). Causa la nuova agitazione dello sceriffo di Tazza, il sultano sospese a Rabat il suo viaggio, e fa ora ritorno a Fez.

I ministri italiani a Consiglio.

ROMA 8 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò oggi dei progetti che si dovranno discutere prima delle vacanze natalizie. Questi progetti sarebbero: il preventivo sul servizio telefonico, il contributo per il monumento a Dante in Roma e probabilmente quello sull'Eritrea.

VIENNA 8 (N). Szell fu ricevuto a mezzogiorno in lunga udienza dall'Imperatore. Szell si abboccò quindi coi ministri Körber e Goluchowski; stasera ripartì per Budapest.

Il ministro degli honved, bar. Fejervary, fu ricevuto ieri in udienza privata dall'Imperatore.

Fra sovrani e principi. LONDRA 8 (N). Il re del Portogallo è partito.

ROMA 8 (N). La cerimonia del battesimo della principessina Mafalda seguirà con molta probabilità domenica prossima. Finora però la Corte non ha annunziato l'arrivo nè della regina Margherita nè della regina Maria Pia.

Un'enciclica. ROMA 8 (N). Il papa pubblicherà fra breve una nuova enciclica sugli studi ecclesiastici.

L'Esposizione del costume. — PIETROBURGO 8 (N). La granduchessa Olga Alessandrowna inaugurò oggi, a mezzodì, l' Esposizione internazionale di costumi storici e di articoli moderni per vestiti. La granduchessa visitò la sezione dei diversi Stati.

Somovenze ministeriali. VIENNA 8 (B). Il presidente dei ministri Szell è giunto qui ieri mattina, ed il ministro Fejervary a mezzodì. Quest'ultimo è già ripartito per Budapest.

La morte di Pellegrino Orefice. VENEZIA 8 (N). E' morto oggi Pellegrino Orefice poeta, architetto, professore.

(Pellegrino Orefice nacque nel 1844 a Venezia. Percorse gli studi tecnici e universitari a Padova. Nel 1872 gli fu affidato l'insegnamento dell'architettura nella Scuola superiore d'arte applicata all' industria, a Venezia. L'Orefice si distinse oltre che come architetto, anche come poeta; e di lui si ricorderanno parecchie eleganti e appassionate serenate veneziane, l'inno del Genio dei popoli, e l'inno al Pensiero. N. d. R.)

Decesso. LONDRA 8 (N). E' morto oggi Harry Calmont, membro della Camera dei Comuni.

Congresso di ferrovieri. VIENNA 8 (N). Il congresso dei ferrovieri austriaci approvò un ordine del giorno dichiarante che gli interessi di tutti i ferrovieri dell' Austria esigono urgentemente che questi si uniscano in una comune organizzazione di lotta, per ottenere il soddisfacimento delle loro richieste nel campo economico e politico. Si approvò inoltre la proposta dei delegati di Graz. di combattere con tutti i mezzi legali le associazioni cristiano-sociali e nazionali. Infine si deliberò una protesta contro quei direttori del movimento che, rifiutando la licenza, impedirono ai ferrovieri da loro dipendenti di partecipare al congresso.

Congresso di tecnici. VIENNA 8 (N). Il congresso degli ex-allievi della Scuola industriale superiore, dopo aver discusso varie questioni concernenti gli interessi della casta dei tecnici, approvò in massima la istituzione d'una federazione austriaca. Quindi il congresso si chiuse.

Il „Mattino" sequestrato. ROMA 8 (N). Stasera si sequestrò il „Mattino" di Napoli, per un articolo irriverente contro la persona del sovrano.

FINANZA E COMMERCIO.

La denuncia dei trattati.

VIENNA 8 (N). A quanto comunica la «N. Fr. Presse», le odierne conferenze dei ministri, delle quali fu data relazione al sovrano, erano dedicate precipuamente alla situazione politico-commerciale. La denuncia del trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sarebbe ormai sicura, a meno che l'Italia non dichiari di essere disposta a modificare la clausola sui vini. Sembra pure che si faccia sicuro affidamento sulla denuncia del trattato da parte della Germania, che avverrebbe, se non entro questo mese, certo dopo il capo d'anno.

VIENNA 8 (N). Oggi ebbe luogo un Consiglio dei ministri, nel quale si trattò delle questioni relative ai trattati di commercio, e fra altro anche della clausola doganale dei vini. Non si conoscono i risultati di tali trattative.

L'esposizione finanziaria a Montecitorio.

ROMA 8 (N). Il ministro Di Broglio domani lascierà il letto. L'esposizione finanziaria sarà fissata, a quanto si annunzia, per il 16 decembre.

Il commercio italiano nel Montenegro.

ROMA 8 (N). Il re stamane ha ricevuto Giulio Razzani, di Milano, che si occupa di esportazioni commerciali nel Montenegro e in Albania. Il re si interessò molto dei dettagli del progetto di Razzani di intensificare l'esportazione italiana nel Montenegro, dove il commercio italiano prende un forte sviluppo. Colà ogni italiano è accolto con ischietta simpatia; anche la lingua italiana va diffondendosi nel Montenegro e già tutti gli ufficiali montenegrini parlano l'italiano.

CRONACA PER TELEGRAFO

La sfida franco-italiana.

PARIGI 8 (N). Gli schermidori Kirchhoffer e Mérignac partiranno domani per Napoli assieme ai loro testimoni.

Giornalisti condannati.

PARIGI 8 (N). Il tribunale civile condannò oggi l'ex direttore del *Figaro* Perivier, e il direttore del *Matin*, Poldatz, nel processo intentato loro dall'ex-rappresentante della Banca di Dresda, Bayer, a un'ammenda di 20.000 franchi. Perivier e Poldatz avevano a suo tempo rinfacciato al Bayer di aver tentato, mediante diversi maneggi, di far passare il *Figaro* nelle mani d'una Società internazionale.

Fallimento doloso.

BUDAPEST 8 (N). I proprietari d'un negozio di vetrerie e porcellane a Nova Pest, Emanuele Donath e Arminio Libner furono arrestati per fallimento doloso. Essi danneggiarono i loro creditori per la somma di 60,000 corone.

Disgrazia in una vetreria.

REIMS 8 (N). Nella fabbrica di vetro di Loivrecourey è scoppiato un forno fusorio. Numerosi operai riportarono terribili ustioni essendo rimasti cosparsi dalle masse di vetro incandescente. Un operaio soccombette alle ustioni.

I funerali dell'ucciso in duello.

STEIN AM ANGER 8 (U. B.). Ieri seguirono i funerali dell' avvocato Geza Ernust, ucciso in duello. Intervenne una folla enorme. Szell ed altri ministri, inviarono alla vedova condoglianze.

Stieder, l'uccisore, fu trattenuto in arresto preventivo; i padrini furono sottoposti ad un nuovo interrogatorio, essendo risultato che le pistole usate nel duello erano diverse per lunghezza e per calibro. I testimoni dichiararono di non saperne nulla.

Treno deragliato. - Sette morti.

HALIFAX 8 (B). Un treno passeggeri, partito per Montreal, deragliò a 70 miglia da qui. Il macchinista e sei altre persone rimasero uccise, e dodici altre ferite.

Una rissa.

ROMA 8 (N). Stanotte, tre tedeschi, tali Wilsaun, da Fritzburg, Hermann da Berlino e Otto, da Witten, operai disoccupati, dopo aver bevuto in un'osteria di via dell'Anima, mentre uscivano per tornare a casa, furono avvicinati da una comitiva di giovinastri che presero a beffeggiarli. I tedeschi se ne risentirono; ne seguì una rissa. Poco dopo il Wilsaun rimaneva ferito al ventre. Fu accompagnato all'ospedale ove i medici si riservarono il giudizio sulla gravità della ferita. I compagni saranno rimpatriati. Il feritore è latitante; furono iniziate indagini.

Le „Laudi" di Gabriele d'Annunzio.

Un saggio delle *Laudi*, il libro dei versi tanto atteso, che Gabriele d'Annunzio darà fuori tra breve in volume, è nell' ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

Sono quarantadue sonetti, nei quali sono esaltate le glorie di Perugia. Assisi, Spoleto, Gubbio, Spello, Montefalco, Narni, Todi, Pistoja, Prato, Arezzo, Orvieto e Cortona.

Non è possibile dare un'idea esatta di questa meravigliosa poesia, materiata di storia e di leggenda, d'arte e di paesaggio, e constretta con insuperato magistero, nella forma più ardua ed efficace di nostra letteratura, il sonetto, che è plasmato tutto di getto nella sua struttura rigorosamente classica.

Non è il caso di ricordare l'un sonetto anzichè l'altro: tutti sono stupende opere d'arte, palpitanti di vita e della più sublime poesia e nelle quali è còlta a volo l'anima di ciascuna città ed il suo caratteristico genio paesano.

L'indisposizione di Eleonora Duse.

Erano corse voci allarmanti sulla salute di Eleonora Duse: si diceva che dovesse assoggettarsi ad una grave operazione alla gola e che fosse in pericolo di perdere la voce.

A questo proposito troviamo nel «Progresso Italo Americano» del 24 novembre:

«E' affatto priva di fondamento la notizia che Eleonora Duse sia seriamente ammalata e che debba subire un'operazione alla gola. Negli ultimi due o tre giorni ella ha sofferto di raucedine, ed allo scopo di evitare ogni possibile complicazione ha consultato un eminente specialista, il quale, dopo averle prescritto i rimedi necessari, assicurò che ella avrebbe potuto recitare questa sera stessa. Carlo Rosaspina, primo attore della Compagnia, fu ammalato, in Baltimora, per indisposizione allo stomaco, piuttosto seriamente; egli non potè perciò prendere parte alla «mattinée» di sabato scorso. La Duse fu obbligata ieri a fare circa quattro chilometri a piedi per venirsene in Washington. Il treno sul quale viaggiava fu costretto ad arrestarsi per una frana caduta sul binario e perciò la somma attrice, la sua dama di compagnia e l'impresario, dopo aver inutilmente cercato un altro mezzo di trasporto, si decisero a percorrere a piedi la distanza che ancora li separava da questa capitale».

Un maiale fenomenale.

MADRID 5 (Man.). A questo laboratorio chimico municipale è pervenuto ieri da Pamplona il cadavere d'un maialetto nato dieci giorni fa, e che ha due teste e tre occhi. Durante gli otto giorni in cui visse, codesto porchetto fenomenale poppava mirabilmente con entrambe le bocche e con entrambe grugniva; e certamente avrebbe vissuto parecchio tempo ancora, se il suo padrone non l'avesse ucciso, appunto perchè mangiava e strillava troppo!

Ciò che non è d'alcuno...

MADRID 5 dicembre. (*Manolito*). Nel pomeriggio d'ieri, mentre il ministro delle Finanze on. Eguilior, si trovava nel suo ufficio, intento a ritirare le proprie carte private, avendo il Presidente Sagasta presentato mezz'ora prima al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto, riceveva per la posta una lettera datata da Siviglia e che conteneva la rispettabile somma di 14.676 pesetas, accompagnata unicamente da un biglietto in cui si legge la seguente laconica quanto misteriosa frase: „Ciò che non è d'alcuno, è dell'Erario". S' ignora il nome del coscienzioso mittente, supponendosi soltanto che si tratti di persona la quale sia riuscita a defraudare della somma lo Stato, e poi — Dio sa per quale miracolo! — se ne sia pentita

Una legge per il palazzo di Diocleziano a Spalato.

Com'ebbe ad annunziarci il telegrafo, la Camera dei signori si occupò nella sua ultima seduta di una proposta tendente a provvedere mediante una legge speciale alla conservazione del palazzo di Diocleziano a Spalato. Abbiamo ora dinanzi il discorso, col quale il proponente bar. Helfert motivò la sua proposta.

Disse che questa legge speciale non contrasta con la legge generale per la tutela dei monumenti da lui proposta e della quale si occupa una speciale commissione; anzi la completa. Il palazzo di Diocleziano a Spalato per la stessa sua posizione, per le case che vi sono costruite a ridosso, è monumento di tale natura che richiede solleciti provvedimenti speciali. Già il ministro del culto e dell'istruzione rispondendo a interpellanza analoga, ha dichiarato che sarebbe presentata per il Palazzo una legge speciale, per cui la sua proposta non fa che sollecitare l'attuazione del disegno governativo.

Inoltre la legge generale richiederà molto tempo prima di essere approvata, tanto più che se ne vuol estendere la portata anche alla tutela degli oggetti mobili e agli scavi. Il palazzo di Diocleziano non può attendere tanto: già si fu, mesi or sono, in procinto di sagrificare a demolizione parti dell'edifizio. Abbandonare al suo destino simile monumento, sarebbe un'onta per lo Stato dinanzi al foro del mondo civile che novera il palazzo di Diocleziano fra i più illustri monumenti romani, tanto per riguardi artistici che storici.

La Camera dei signori approvò a voti unanimi la proposta di affidare il progetto alla stessa commissione che si occupa della legge generale per la tutela dei monumenti d'arte e di storia.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste)

La forza del destino.

L'ultima volta che Giuseppe Martini fu Giuseppe, d'anni 33, venditore girovago, da Trieste, comparve innanzi al «suo» giudice bar. Farfoglia (si sa che da un anno a questa parte gli accusati vengono distribuiti nei varii consessi a seconda delle iniziali del loro cognome) fu la mattina del 2 corrente, per rispondere d'uno dei tanti furterelli che commette... per non perdere l'abitudine.

Naturalmente, fu condannato: ma, al momento di tornare in «domo petri», distillò dal suo cuore e dalla sua mente, i più dolci pensieri, le più melate, le più commoventi parole, per ottenere una proroga per l'espiazione della pena inflittagli.

— La prego, sior giudice; la me fazzi sto piazer: a lei no ghe costa gnente... Cossa la vol, go la famea e mia voria almeno vederla prima de scontar la condana...

— Ascoltate a me, Martini: è meglio che torniate in prigione e che la scontiate subito. Tanto, son sicuro che se vi metto in libertà, oggi stesso ne farete qualcuna delle vostre e la libertà d'un paio di giorni potrebbe procurarvi qualche settimana d'arresto...

Il Martini, però, non si diede per vinto. Fece apello alla bontà del «sior» giudice; invocò il cielo e la terra a testimoni della ferma volontà di emendarsi; disse che se aveva riportate sin allora ventinove condanne non era stata sua colpa... e il giudice gli concedette il piede libero per ventiquattro ore.

Questo avveniva alle undici della mattina.

Alle 4 del pomeriggio - appena vidi il sol che ne fu privo! - Giovanni Martini veniva arrestato, anzi riarrestato, dalla guardia di p. s. Antonio Runco, in piazza Goldoni: qualche minuto prima, passando dinanzi al negozio di vestiti fatti del sig. Ferfoglia, al numero 3 di via Barriera vecchia, aveva strappato dalla mostra una maglia di lana e l'aveva nascosta sotto la giacca. Il figlio del proprietario del negozio che lo aveva visto fare il colpetto, lo aveva seguito e fatto arrestare.

Due giorni dopo, il Martini comparve innanzi al giudice; a quello stesso giudice, che, conoscendo il suo pollo (lo avrà giudicato chi sa quante volte!), era stato facile profeta.

Appena entrato nel consesso, l'accusato, tutto umile e contrito, si mette a braccia conserte e attende.

Il giudice pronuncia poche parole: «Lo avevo detto io!» Il Martini altre poche ne risponde: «Xe la forza del destin, purtropo!»

Vien condannato a 14 giorni d'arresto inasprito con due digiuni, e, stante la ripetuta recidività nel furto, anche alla sorveglianza della polizia, dopo espiata la pena.

I quattordici giorni e i due digiuni passino: ma la sorveglianza della polizia, questo poi no! Così pensa il buon Martini, il quale dichiara di accettare la pena, ma ricorre contro la sorveglianza.

La sorveglianza dopo tanti furti, ottimo Martini, è la forza del destino anche quella!

La prima grazia.

Sabato il Tribunale di Vienna ebbe occasione di far uso per la prima volta dei poteri concessi ai giudici dal recente decreto del presidente dei ministri e ministro della giustizia circa la grazia ai minorenni.

Due sorelle, una di 18 e l'altra di 16 anni avevano rubato da un negozio delle merci per il valore di 170 corone e le avevano vendute. Al dibattimento le sorelle confessarono il fatto, ma addussero, quale movente, la estrema miseria loro e delle famiglie - una di esse è maritata con un operaio disoccupato e malato.

Il Tribunale condannò una delle sorelle a tre mesi, l'altra a due mesi di carcere, ma poi la Corte si ritirò e decise di mettere a piede libero le due condannate e di proporre per esse la grazia a sensi del recente dispaccio ministeriale.

Condanna per una critica teatrale.

A Berlino si è svolto nei giorni scorsi un processo che in quei circoli artistici e letterari ha suscitato il più vivo interesse.

Il critico drammatico della *Tägliche Rundschau*, aveva scritto di un'attrice ch'essa recita «con la grazia d'un ippopotamo». L'attrice se ne ritenne offesa e sporse querela per lesione d'onore.

Il Tribunale condannò il critico a 100 marchi o a dieci giorni di arresto. Nella motivazione è detto che l'epiteto di ippopotamo è atto a degradare l' artista nella riputazione del pubblico e che le critiche devono anzitutto svolgersi in tono degno di persone educate.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Pagamento delle mercedi al venerdì. Il movimento per il riposo domenicale assoluto che in tutte le provincie si fa sempre più intenso, ha suscitato nei circoli dei commercianti viennesi l'idea di antecipare di un giorno il pagamento settimanale delle mercedi agli operai, perchè le famiglie loro possano fare nel sabato le spese che finora facevano o fanno ancora alla domenica.

Il Gremio dei negozianti di Vienna ha diretto in argomento un memoriale all'Associazione centrale degli industriali, esponendo come una gran parte di negozi al dettaglio abbiano il massimo nutrimento di affari nel lavoro della domenica. Gli operai che al sabato hanno ricevuto la mercede settimanale, approfittano della domenica mattina per fare gli acquisti necessari alla famiglia. Che tale lavoro della domenica possa distribuirsi, venendo a mancare la domenica, sulle varie altre giornate della settimana, non è a credere, per molte ragioni, ma specialmente per questa che gli operai non hanno più il denaro necessario, che spendono altrimenti alla domenica.

Perciò il Gremio raccomanda a tutti i fattori interessati di stabilire il venerdì come giornata di pagamento delle mercedi settimanali per tutti gli esercizi, come del resto è già avvenuto in alcuni stabilimenti coi migliori risultati.

Adottato questo sistema generale, cesserebbe per i negozianti - così conchiude il Gremio di Vienna - ogni ragione di opporsi al riposo domenicale assoluto. L'Associazione centrale degli industriali ha aperto sull'oggetto un'inchiesta fra i soci.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig. Teresa Keehler, ved. di Francesco Hermet, dai signori dott. Moisè Luzzatto e cons., cor. 20; dalla figlia dell'estinta, sig.a Maria Hermet ved. Coban e nipoti Emma e Rita, cor. 15; dal sig. Teodoro Mayer, cor. 20; dai sig. Ugo e Angelina Liebman, cor. 15; dal sig. Jacopo Liebman, cor. 10; dai signori Edoardo e Sofia Borghi, cor. 10; da alcuni amici del figlio dell'estinta, sig. Carlo Hermet, cor. 40.

Dai signori Irene e Giulio Marconetti, per onorare la memoria della loro amata zia Giuseppina Tschernatsch, cor. 20.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero nel X anniversario del decesso della sig.a Nina Ravasini-Gidoni, cor. 20.

Ferrovia Trieste-Parenzo. Il tronco ferroviario Buie-Parenzo, che doveva essere aperto il primo corrente, non può essere ancora messo in attività, per il fatto che dalle prove eseguite risultò, che qualche tratto della linea, e particolarmente quello tra Grisignana e Piemonte, si mostra facilmente cedevole, in guisa tale che ci vorrà del tempo ancora per ridurlo a quella solidità, che è reclamata dalla sicurezza.

La consorella di Parenzo crede che sia questione di qualche settimana di lavoro.

E sempre stipendi a slavi! Il ministero d'agricoltura in Vienna pare persuaso che nella regione nostra non vivano che slavi. Almeno a tale concetto sembrano informate le sue deliberazioni, sia che distribuisca fra i vari consorzi agrari le sovvenzioni per iscopi agricoli: sia che istituisca stipendi per agevolare a figli delle nostre terre la frequentazione di scuole agrarie superiori.

Così senza curare le rinnovate proteste presentate e dai deputati italiani al Parlamento e alle Diete e dai Consigli agrari, anche recentemente il ministero ha stabilito due stipendi, cadauno di annue cor. 300, per giovani di nazionalità slava dell'Istria e del territorio di Trieste i quali intendano di frequentare il primo corso della Scuola agraria di Standen!

E poi si dirà che questa non è „agricoltura politica" anzichè „politica agraria"!

I giardini d'infanzia del Comune. L'Ufficio municipale di statistica, ha pubblicato le consuete tabelle relative ai giardini d'infanzia del Comune nell'anno scolastico 1901-02.

Da queste tabelle rileviamo i seguenti dati: Alla fine dell'anno scolastico 1901-1902 negli otto Giardini erano presenti 1766 fanciulli (891 maschi e 875 femmine). Alla fine dell'anno 1900-01 erano 1632, e nel 1899-900, 1507. Si ha dunque un continuo aumento, che s'accentuerà maggiormente nell'anno in corso, per l'apertura del nono Giardino d'infanzia, in Guardiella.

Dei 1766 presenti alla fine dell' anno 1901-02, 305 frequentavano il Giardino di Rena vecchia; 202 quello di via dei Pallini; 423 quello di via Alessandro Manzoni; 335 il Giardino di Rena nuova; 90 quello di Chiarbola; 102 quello di Gretta; 136 quello di Rojano e 173 quello di via dell'Istria.

Il personale insegnante dei Giardini, si componeva, nell'anno 1901-02, di otto maestre dirigenti; quattro prime maestre; quindici seconde maestre e otto assistenti ordinarie.

L'Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7 e mezzo, nel Gabinetto di Minerva, un' adunanza scientifica, col seguente programma:

1. Sarcoma idiopactico molteplice pigmentoso della pelle. Presentazione del malato. Dott. Ravasini. - 2. Note epidemiologiche sul tifo addominale. Dott. Marcovich. *Discussione*. - 3. Sulla cura operativa nella peritonite da perforazione nel tifo. Dott. Escher. *Discussione*. - 4. Note manicomiali. Dott. Canestrini.

La „Südmark" a Trieste? In un carteggio di Innsbruck all'*Alto Adige* di Trento si dà relazione dell'adunanza di quel gruppo della *Südmark* e si conchiude con l'annunziare che „l'adunanza generale della Südmark sarà tenuta a Trieste".

Dal contesto sembra che questo annunzio sia stato dato all'adunanza del gruppo di Innsbruck, il che farebbe credere non abbandonato dai tedeschi radicali il proposito di inscenare nella nostra città una dimostrazione, ritenuta e proclamata - come è noto - inopportuna persino dai tedeschi qui dimoranti.

Il congresso di podestà convocato a suo tempo dall'Associazione Patria non ha parlato abbastanza chiaro?

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalle famiglie Hermet e Boccasini, per onorare la memoria della loro adorata madre, cor. 200, di cui cor. 100 a favore della *Lega Nazionale*, cor. 50 a favore degli „Amici dell'infanzia", cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi. Per lo stesso scopo, dai signori Francesco Feriancich, Eugenio Badanai, Raimondo Malusa, cor. 15 a favore della Società fra impiegati civili pro fondo „Orfani".

Per onorare la memoria della signora Gioseppina Tschernatsch, dalla signora Lina Cernac, cor. 10, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Dalla signora Anna Diana, cor. 30 a favore della „Previdenza" per lo scaldatoio.

— Alla Società fra impiegati civili pervennero, pro fondo «Orfani e disoccupati» dal signor Edoardo Hermet, cor. 25, dai signori Eugenio e Rosalia Lonschar cor. 25, per onorare la memoria della signora Teresa ved. Hermet.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero cor. 20 dai signori Ida e Federico ing. Angeli per onorare la memoria della signora Teresa ved. Hermet.

— All'Associazione delle signore evangeliche pervennero ierlaltro per onorare la memoria del signor Mauro Petke, dalla signora Lassieur, cor. 30.

Una trattoria degli addetti agli alberghi. La „Società degli addetti agli alberghi, trattorie ed osterie" sta istituendo una propria trattoria il cui ricavato netto andrà a favore del fondo sociale. L'assunzione del personale segue per concorso (aperto fino a venerdì prossimo) fra gli appartenenti alla società.

Adunanza di tavoleggianti. Un comitato di addetti agli alberghi, trattorie ed osterie, ha indetto per questa notte, all' 1 e mezzo, un'adunanza, che sarà tenuta nella sala delle Sedi riunite. Vi si discuteranno argomenti di molto interesse per la casta.

Lo scaldatoio della „Previdenza". Anche ieri lo „scaldatoio" fu visitato da gran numero di distinte persone, che tutte quante furono soddisfatte dell'andamento delle cose in generale e del contegno del pubblico frequentatore in particolare. Furono distribuite 246 razioni di zuppa e 416 razioni di caffè e latte.

Sono pervenuti alla „Previdenza" a favore dello „scaldatoio" dal sig. Giuseppe Chierini: una cassa di pasta; dal signor Riccardo Petke 600 corone, e da „Giorgio" 20 chilogrammi di caffè. Inoltre, visitando lo „scaldatoio", la signora Rosalia Morpurgo elargì cor. 5; una signorina anonima cor. 2; il cav. Moisè Ancona cor. 4; un signore anonimo cor. 10; un altro signore anonimo cor. 1; il signor Johann Troglauer e fam. 2; la signora Clotilde Trouvè cor. 7; il sig. Rodolfo de Struppi cor. 1.

Convegni sociali. Per festeggiare il quattordicesimo anniversario della sua fondazione, il „Club famigliare" offrì iersera ai suoi soci una festa di ballo. Questa fu animatissima e l'allegria regnò sovrana fino a tarda ora. Alla quadriglia presero parte 50 coppie. Al piano sedeva il bravo maestro signor Cosmini.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto dal signor G. Z. in via Nuova. — Un orecchino senza pietra rinvenuto in via del Torrente dal signor Rodolfo Ropich. — Un braccialetto a catenella rinvenuto da una signora al Boschetto. — Alcune fotografie e un ciondolo con fotografia rinvenuti in via S. Cecilia. — Una medaglia per cane rinvenuta in Piazza Rosario da un ragazzo. — Un anello d'oro rinvenuto nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo da una signorina. — Un collare di pelo (boa) rinvenuto in Piazza Carlo Goldoni.

*** Valentino Cecchini, guardiano, abitante in via Pasquale Besenghi, depositò ieri all'ispettorato di S. Giacomo un finimento da cavallo trovato sulla via.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda „Biblioteca sociale circolante" di Parenzo.

Accidente di caccia. L'agricoltore Matteo Fabris, d'anni 20, da Verteneglio, ieri l'altro, alla caccia rimase vittima di un grave accidente. Mentre tirava una fucilata lo schioppo gli scoppiò fra le mani e il povero cacciatore ebbe la destra orribilmente mutilata.

Iersera egli giunse a Trieste ed accolto nella decima divisione dell'ospedale. Gli vennero subito amputati i mozziconi di due dita e non è escluso che i medici debbano amputargli l'intera mano.

Grave caduta a bordo. L'altra sera il fuochista Edward Michele Kean, di 35 anni, imbarcato sul piroscafo inglese „Bulgarian" ormeggiato al Punto franco, camminando sulla coperta del piroscafo, in prossimità di una boccaporta aperta, scivolò e cadde a ridosso del piccolo parapetto della stiva precipitando in fondo alla medesima. Da alcuni suoi compagni fu trasportato nel suo letto, dove, benchè accusasse dolori al torace ed alla coscia destra, volle rimanere. Più tardi fu visitato da un medico che gli riscontrò gravi contusioni al torace e una frattura al femore. Ieri mattina il poveretto fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale ove lo si accolse nel decimo ripartimento.

Bestialità malvagia. Ieri verso le 3 pom. alcuni giovani, recatisi a fare una passeggiata sulla collina di Scorcola, videro due ragazzi, uno dei quali ubriaco sfatto, si sforzava di rialzarne un altro, più piccolo di lui, che era nell'impossibilità assoluta di reggersi in piedi. Quei giovani s'avvicinarono ai due ragazzi e poterono accertarsi che anche il minore era in preda all'alcoolismo, e in modo talmente grave da esser privo affatto di conoscenza. Interrogato il ragazzo più grandicello, che pur barcollando riusciva a reggersi in piedi, seppero da lui che essi abitavano al N. 41 di quel rione, perciò ritennero dovere d'umanità di portare i due piccoli alcoolizzati alla loro casa. Quivi trovarono il padre dei ragazzi, il quale li mise a letto e poichè il più piccolo non dava quasi più segno di vita, fece chiamare la Guardia medica. Il dott. Israel, accorso sul luogo, constatò che il piccino versava in istato gravissimo, per intossicazione alcoolica. Non aveva più polso, le pupille vitree ed insensibili, e il cuore anormalissimo. Il medico praticò al sofferente un' abbondante lavatura dello stomaco, e gli fece alcune iniezioni ricostituenti finchè riuscì a richiamarlo a vita.

L'altro ragazzo che versava in condizioni meno gravi fu sottoposto a ripetute inalazioni ammoniacali e ad altri energici rimedi, cosicchè il suo stato migliorò rapidamente.

Quest'ultimo raccontò poi che uno sconosciuto aveva condotto lui e il fratello minore in un' osteria dei dintorni e li aveva fatti bere tanto vino e „trappa" da ridurli in quelle pericolose condizioni. I due ragazzi sono i fratelli Vittorio e Carlo Gorianz, di 14 anni il primo, di circa 12 il secondo. Riguardo l' individuo che con sì bestiale malvagità aveva agito in danno di due incoscienti ragazzi, nulla seppe dire, e neppure seppe precisare quale fosse l'osteria in cui avevano bevuto.

Riteniamo però che al padre dei ragazzi e all'autorità di p. s. non riescirà difficile venire a capo di questa brutta faccenda.

Come fu ferito. In relazione alla notizia recata ieri sul ferimento di Natale Klun, tagliapietra, di 23 anni, abitante al N. 37 di Santa Maria Maddalena inferiore, abbiamo questi ulteriori particolari:

Il Klun fu trovato privo di vita e tutto lordo di sangue dall'agente di Polizia Heinau nei pressi della chiesa di S. Giacomo. Il funzionario, aiutato da due guardie, trasportò il giovanotto all'ispettorato, da dove si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Il dottore, comparso poco dopo, riscontrò al Klun alcune ferite alla faccia ed una di taglio alla mano destra, e dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale. Un'ora dopo il ferito fu interrogato dall'agente Heinau. Disse che a ferirlo era stato il muratore Giovanni Pettaros, di 23 anni, abitante in Santa Maria Maddelena inferiore, e l'agente, in seguito a tale dichiarazione, prese le opportune disposizioni per l'arresto del Pettaros.

Ierlaltro nel pomeriggio però il Klun, sentendosi meglio, uscì dall'ospedale e si recò difilato dall'ispettore di S. Giacomo e dichiarò che non era vero quanto aveva esposto all'agente, e che egli si era ferito cadendo durante un assalto nervoso.

Freddo e fame. Ieri alle 5 pom. un pover' uomo, certo L. S., cadde sul lastrico di via di Riborgo. Era vittima del freddo e della fame, ed era stremato di forze. Dopo averlo alquanto rifocillato, il signor Treves lo fece accompagnare in vettura all'ospedale.

Percosse. Iersera alle 6, Luigia Zulian, di 45 anni, abitante in via della Madonnina N. 10, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima da una sua coinquilina era stata percossa in modo da riportarne alcune contusioni alla guancia sinistra.

alla ribalta, fra entusiastici applausi.

Un successo meritatissimo ottenne pure il tenore Botteghelli nella romanza „Dai campi, dai prati" del *Mefistofele*.

Ottima l'esecuzione dei vari cori, quali „Centone", la barcarola „Il mare è placido", il rataplan dell'„Assedio di Leida" cantati dal Circolo corale fra lavoratori e lavoratrici, composto di 70 voci, che si prestò gentilmente, mostrandosi molto affiatato e con..., e meritandosi fragorosissimi applausi.

SCIARADA.

Primier altro poco vivesi,
Non si vive *tre finale*;
Il pensare dunque al „conquibus"
Non è cosa poi *totale*.

Nerina.

Spiegazione del giuoco precedente:

VI—va—N—da.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Sanna
Trieste

Chi paga? A richiesta dell' oste Spiridione Petrich, esercente in via Pondares, fu arrestato l'altra sera il bracciante, Giovanni Grillo, abitante in via della Barriera Vecchia N. 22. Alla Polizia il vinaio dichiarò che il Grillo si era rifiutato di pagare il conto di una corona e 66 centesimi fatto in compagnia di alcuni suoi amici. Il Grillo dichiarò che il vino era stato ordinato dai suoi compagni, avendo perduto al gioco erano essi che dovevano pagare lo scotto. Stando così le cose, l'impiegato rilasciò l'arrestato e consigliò l'oste di rivolgersi per il pagamento ai compagni del Grillo.

Tutto all'ordine! Il signor Giuseppe Pizzarello, proprietario di una officina meccanica in via Madonna del mare N. 4 denunciò ieri alla Polizia che Carlo F. da Graz lo aveva truffato di 10 corone. Aggiunse che il F. si era fatto prestare 8 corone dal suo apprendista Ermanno Norda e che poi era sparito senza restituirgliele. Oltre a ciò il F. lasciò insoluto un conto di 4 corone nell'osteria „All'Antro" in via Santa Caterina.

Durante il lavoro. Il meccanico Silvio Desmion di 25 anni, abitante in via Colombo N. 11, ieri, accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra e dovette ricorrere all' Igea per le cure opportune.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio Stefano Orioli, di 23 anni, abitante in via del Monte N. 15, riportò ieri accidentalmente un'ustione di primo grado al polso.

Ricorse all' „Igea".

Cadute. Il giardiniere Giuseppe Canciani, di 47 anni, abitante al N. 26 di via delle Settefontane, ieri mattina alle 9, scivolando cadde e riportò una lussazione all'omero sinistro. Recatosi alla Guardia medica, il dottore gli fece la necessaria riposizione.

Ieri alle 2 pom. la fanciulletta di 5 anni Maria Steiner, nella sua abitazione al N. 4 di Rojano, cadde e battendo la fronte in uno spigolo riportò una ferita. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore di turno le fece tre suture.

Carretto scambiato. Giuseppe Cofau, facchino alle dipendenze della ditta Angelini e Benardon, in armi e munizioni fu incaricato ieri mattina dai suoi principali di trasportare alla Posta una quantità di pacchi; egli eseguì infatti l'incarico ma dieci minuti dopo s'avvide che durante la sua breve assenza qualcuno gli aveva scambiato il carretto, lasciandogliene, in cambio del suo ch'era nuovo, e del valore di 80 corone, uno vecchio e quasi inadoperabile. Il facchino riferì la cosa ai suoi principali e il fatto fu denunciato alla Polizia.

Corrispondenza aperta. — *Marco Lepido.* E' difficile fare una netta divisione dei partiti alla Camera italiana. Attualmente alla maggioranza costituzionale (composta dell'antica sinistra e del gruppo radicale dell'estrema ormai entrato nell'orbita delle istituzioni) si contrappone l'opposizione conservativa formata dagli avanzi della destra e del centro. Al di fuori stanno gli altri due gruppi dell' estrema sinistra, il republicano e il socialista, che però non si possono dire antiministeriali. — *Bovoli.* Il combattimento d'Aspromonte avvenne il 29 agosto 1862 *Bora.* La colonna col condelabro all'angolo del palazzo del Lloyd fu spezzata dalla bora nei primi giorni di decembre del 1895. *Abbonato.* Il pir. «Urano» è nell' arsenale del Lloyd e partirà il 20 corr. da Trieste per Santos. — *Urgente.* Il pir. «Galizia» è in viaggio di ritorno. E' partito da Durban per Lorenzo Marquez il 6 corr. Dovendo scrivere, indirizzi all'agenzia lloydiana, in Aden, dove la lettera arriverà prima del piroscafo. — *Marinaio.* Si rivolga direttamente alle Agenzie di navigazione. — *Pollaio.* Assumeremo informazioni. — *Olimpio.* Zacconi fu a Trieste nell'aprile di quest'anno al *Verdi.*

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 0.2, ore 2, pom. 2.5 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 768.0. — Oggi: Alta marea 5.36 ant. 6.01 ant. — Bassa marea —.— ant. 11.8 pom.

Ogni giorno una.

— Quando si sposeranno?
— Mai.
— Come mai?
— Ella non lo sposa finchè non abbia pagato i suoi debiti; egli non pagherà i suoi debiti finchè non l'avrà sposata. E così faranno come le parallele: non si incontreranno mai.

TEATRI.

La stagione d'opera al «Verdi». Al Teatro Verdi sono incominciate le prove dei «Maestri cantori», l' opera di Riccardo Wagner con cui, la sera di Natale, s'inaugurerà la stagione di carnevale-quaresima. Oltre a questo insigne capolavoro, il cartellone dell'impresa Lovrich e C., da noi a suo tempo pubblicato, comprende: «Werther», di Massenet; «Falstaff», di Verdi; «Tosca», di Puccini; «Barbiere di Siviglia», di Rossini e «Germania», di Franchetti.

Come ognuno vede, è un programma veramente ghiotto e che può esserci invidiato da ogni altro teatro. Tre opere sono nuove per noi: «Maestri cantori», «Tosca» e «Germania»; - due, «Falstaff» e «Werther», saranno riudite con intenso piacere; e ciò valga specialmente per il sentimentale lavoro del Massenet, che dopo la sua fugace apparizione di sei anni or sono sulle medesime scene - interpreti squisiti e indimenticabili la Bellincioni e Garulli - lasciò in tutti vivissimo desiderio di sè. Un simpatico e gradito tuffo nel passato potrà essere l'audizione del «Barbiere di Siviglia», capolavoro cui sorride il dono di eterna giovinezza, poichè pur attraverso le mutate forme dell'oggi, lo sorregge l'ala potente del genio che lo creò. L'audizione di questo gioiello d'ispirazione melodica e di giocondità musicale ha il potere di scuotere fin nelle più intime fibre l'animo dei vecchi frequentatori dei teatri, rievocando in essi le memorie di un glorioso passato, nel quale il nome d'Italia, dominatrice assoluta nel campo dell'arte musicale rappresentativa, correva il mondo fra inni di trionfo; - ma col suo fascino suggestivo costringe anche i giovani all'ammirazione incondizionata. E' necessario però che l'esecuzione sia degna del capolavoro, se vuolsi evitato il ripetersi di noti e recenti scandali; epperò noi confidiamo che alla «Rosina» Maria Barrientos, diva acclamata del canto fiorito, l'impresa darà un contorno che sia tale da assicurare il completo successo dello spettacolo.

Così, per un fortunato caso, si offrirà al pubblico l'occasione interessantissima di udire in una stessa stagione «Maestri cantori», «Falstaff» e «Barbiere», le tre più grandi concezioni di carattere giocoso che l'arte musicale vanti nel suo patrimonio.

Delle tre opere nuove, la più vivamente desiderata - superfluo il dirlo - è «I Maestri cantori». L'interesse tutto particolare che desta quest'opera in confronto di tanti altri spartiti anche importanti, non è determinato soltanto dal fatto che essa non fu ancora mai rappresentata a Trieste, od unicamente perchè porta in fronte il nome del grande compositore germanico: ma sopratutto dal favore immenso che essa ha sempre goduto, raccogliendo il plauso incondizionato dei pubblici e il suffragio di critici e di musicisti, molti dei quali la considerano il vero capolavoro di Wagner. Essa poi ha questa speciale caratteristica: che non appartiene nè alla prima maniera wagneriana, nè è compresa in quel movimento evolutivo del Maestro che lo condusse alla concezione grandiosa dell'opera-dramma, nella quale si affermò con tanta potenza la solitaria e sdegnosa originalità del suo genio. «I maestri cantori» è un'opera che costituisce un genere caratteristico a sè, che il Wagner non ha più affrontato: la commedia musicale. Perciò, in essa, nessun punto di contatto nè col «Tannhaûser» nè con alcuna delle parti della Trilogia; e poichè il pubblico triestino ha potuto apprezzare il genio di Wagner in tante altre sue manifestazioni («Vascello fantasma», «Tannhaûser», «Lohengrin», «Valchiria», «Crepuscolo degli Dei», «Tristano e Isotta») troverà interessantissimo di poter sentire anche «I maestri cantori», l'unica opera wagneriana, nella quale guizzi il lampo giocondo del buonumore e della satira musicale.

«Tosca» e «Germania» sono pur nuove per noi: la prima però gira già da alcuni anni i teatri con inalterata fortuna, suscitando bensì attorno a sè vivaci discussioni della critica, ma soggiogando sempre il pubblico, del quale gode il completo favore; «Germania» invece - insperata ventura per noi, abituati a gustare le primizie quando gli altri ne sono già sazi - è opera che ha un solo anno di vita, ma conta al suo attivo una serie ininterrotta di calorosi e reali successi non solo di pubblico ma anche di critica, la quale unanime la qualifica lavoro pensato, forte, e destinato ad avere un'esistenza gloriosa e duratura.

Le promesse, adunque, sono assai lusinghiere, e noi non abbiamo motivo di dubitare che l'impresa Lovrich e C., la quale molto lodevolmente si è presentata senza soverchio clamore di réclame, debba mancarvi.

Dal nostro canto, amanti sinceri del decoro cittadino e della fortuna del nostro maggior teatro, auguriamo tanto al pubblico, quanto alla coraggiosa impresa che gli artisti scritturati - fra i quali figurano alcuni nomi ben conosciuti a Trieste, e che nell'agone dell'arte lirica rappresentano indubbiamente un valore - abbiano a corrispondere tutti, affinchè il nostro massimo tempio dell'arte, ridotto a lottare con le sole proprie forze, possa vittoriosamente risorgere all'antico splendore.

Politema Rossetti. Alla seconda recita diurna data da Italia Vitaliani in questo teatro, il pubblico accorse in folla. La sala era tutta una marea di teste: poltroncine, palchi, galleria, gradinate, tutto occupato. «Suor Teresa», il vecchio e romantico dramma di Luigi Camoletti esercitò un grande potere di commozione sulla massa di pubblico e la Vitaliani ebbe acclamazioni fragorose ad ogni atto.

Filodrammatico. «La signora dalle camelie», protagonista Italia Vitaliani, esercitò ancora la virtù di affollare il teatro. In loggione fino dalle 6 pom. non si entrava più. La Vitaliani fu una «Margherita Gauthier umana e commovente; dalla seconda metà dell'atto terzo in poi ella è una figurazione squisita del dolore e la sua commozione ha il potere di trasmettersi al pubblico, per suggestione potente. Ad ogni fine di atto ci furono applausi calorosissimi; dopo il quarto un'ovazione. Nelle scene più toccanti, molte lagrime, molta tosse, molte soffiate di naso. Il Rizzotto fu un «Armando» efficace; bene anche il Duse, il Garzes, e gli altri. Questa sera «Maria Stuarda. Le scene furono espressamente dipinte allo scenografo G. Buffoni; il vestiario fu confezionato dalla sartoria Comatri di Bologna.

Goldoni. Bellissimo teatro alla recita diurna. Pubblico affollatissimo ed elegante alla sera. Quello splendido capolavoro goldoniano che è «Le baruffe chiozzotte», ebbe un'esecuzione magnifica per brio, colorito, vivezza e movimentazione. E con lo Zago, comicissimo «Cogidore», tutti gareggiarono nel rendere in modo tipico le varie figurine dello stupendo quadretto. La simpatica e brava Dora Baldanello, specialmente, fu una «Luzieta» piena di vita e riprodusse il carattere popolano con schietta evidenza. La Brizzi e la Bianchini, entrambe vivaci e graziose, la Borisi e la Foscari, caratteristiche, Alberti e Giuseppe Zago, gustosi e in carattere, nonchè il Borisi e il Bianchini e gli altri nelle loro piccole parti formarono un assieme fuso, omogeneo, vivacissimo. Il «balletto nazionale» con cui la commedia si chiuse ebbe, fra un subisso d'applausi, l'onor della replica.

«In pretura» dell'Ottolenghi procurò a Zago, «Bepe Canal» insuperato, il solito enorme successo d'ilarità.

Questa sera la bella e fresca commedia goldoniana «Le smanie della villeggiatura».

*

Emilio Zago ci comunica che domani, mercoledì, terrà chiuso il teatro, con riguardo alla grande serata della Associazione Italiana di Beneficenza al Politeama Rossetti.

Fenice. Questa sera ha luogo la serata d'onore della prima donna signora Lina Monti, con l'operetta «Giroflè-Giroflà». Negli intervalli la seratante canterà la cavatina del «Barbiere di Siviglia» e la «Leggenda Valacca» del Braga.

Domani alle 4 pom. ha luogo una rappresentazione dedicata ai fanciulli col «Viaggio al Polo». Ogni fanciullo riceverà alla porta un regalo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Italia Vitaliani - (ore 8) - «Maria Stuarda», in 5 atti. — «Il tabarro del signor Giuseppe», farsa.
TEATRO GOLDONI - Compagnia comica veneziana Cav. E. Zago - (ore 8) - «Le smanie per la vilegiatura», in 3 atti - «Un chiodo nela seraura», farsa.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Bertini - (ore 8) - «Giroflè-Giroflà», in 3 atti. - Serata d'onore della sig.a Lina Monti

Marina e Navigazione.

Il piroscafo «Lodovica».

Abbiamo annunziato a suo tempo l'arrivo del piroscafo «Lodovica», della ditta fratelli Cosulich, il quale, causa la deplorata mancanza di segnali nei limiti dei nuovi lavori portuali, poco mancò non rimanesse incagliato presso il costruendo molo della Sanità.

Questo piroscafo era osservato curiosamente da quanti ebbero allora l'occasione di passare lungo le rive.

La sua costruzione, infatti, differisce molto da quella dei piroscafi che normalmente si vedono nel nostro porto. E' una specialità di un cantiere di Sunderland, ed è conosciuta sotto il nome di «Turret-Deck». Il suo inventore, che è il costruttore navale Williams Doxford, se n'è riservato il brevetto di privativa. Tale specialità consiste nella forma data ai fianchi del piroscafo, i quali, anzichè ergersi verticalmente dalla linea d'immersione fino alla coperta, sono fortemente arrotondati per buon tratto, poi la curva si arresta bruscamente e i fianchi rientrano con una linea orizzontale per un tratto di circa tre metri e riprendono poi la linea verticale, sorgendo a mo' di torre sopra una specie di piedestallo. Per questo appunto tali piroscafi sono conosciuti sotto la denominazione generica di piroscafi «a torretta», «Turret deck». A destra e a sinistra di questi battelli corrono due larghi ballatoi esterni, sui quali si può agevolmente camminare e che, all'occorrenza, sono usufruiti per caricarvi merci che non soffrono nello stare allo scoperto.

Il vantaggio cercato ed ottenuto dal costruttore con questo modello di piroscafo, che ad onta della stranezza delle sue forme non può dirsi antiestetico, è stato quello di ottenere una maggiore portata di merci rispetto agli altri piroscafi di eguale tonnellaggio. Infatti la grande ampiezza data alle stive è compensata dalle minori dimensioni della coperta.

Naturalmente questi piroscafi sono esclusivamente da carico. Tuttavia l'equipaggio vi è comodissimamente alloggiato, anche perchè la sua speciale costruzione richiede minor numero di uomini, specialmente di coperta, a confronto di quelli che occorrono ai consueti piroscafi.

Come abbiamo detto, il «Lodovica» è stato costruito nel 1898, e fu battezzato col nome inglese di «Laureldene»; quando lo acquistarono i fratelli Cosulich di Trieste, gli imposero l'attuale nome di «Lodovica». E' lungo 106 metri, largo circa 13, con un tonnellaggio lordo di 3522 tonnellate e 2236 nette, una capacità cubica di 305.594 piedi cubi inglesi, una portata di 5780 tonnellate di carico al massimo pescaggio di piedi inglesi 22.1 ½. Ha sei parapetti stagni e quattro spaziosissime stive, le quali sono servite da otto falconi azionati da verricelli a vapore. In cinque compartimenti cellulari porta una zavorra d'acqua di 1322 tonnellate, ed ha inoltre un cassone d'acqua potabile della capacità di 5000 galloni, pari a 22.500 litri.

Il «Lodovica», come tutti i piroscafi a «Turret-Deck», a quanto ci dissero i suoi ufficiali, tiene il mare in modo ammirabile. I colpi di mare s'infrangono contro le curve dei fianchi ed è ben raro il caso che uno di essi arrivi sulla coperta o sul ponte di comando. Mai poi si è dato il caso in questi piroscafi che la coperta sia stata spazzata da uno di quei furiosi colpi di mare, che talvolta arrecano sì gravi danni, asportando anche persone.

Benchè il «Lodovica» appartenga ai fratelli Cosulich dal principio del 1899, pure è questa la prima volta che tocca il nostro porto. Proviene da Galveston e Genova dove sbarcò 5000 balle di cotone, ed è qui venuto per isbarcarvi il rimanente del carico composto di 3000 barili di olio. Il «Lodovica» caricherà qui magnesite per Pensacola.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Thetis» da Spizza con 60 pass.; i pir. a.-u. «Hermine» da Savannah e Venezia con 3 pass., «Seraievo» da Sebenico; il pir. ellen. «Scaramanga» da Smirne e Corfù con 4 pass.; il pir. ital. «Pertusola» da Messina con 2 pass.; e il pir. ottom. «Braila» da Trebisonda e Corfù con 12 passeggeri.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Dorotea» arrivò il 7 a Pensacola da Amburgo, «Nord» partì il 7 da Seriphos per Glasgow, «Sud» proseguì il 7 da Sira per Nicolajeff.

Lloydiani. «Galizia» diretto a Trieste partì il 6 da Durban (Africa orientale) per Lorenzo Marquez, «China» diretto a Calcutta proseguì il 6 da Aden per Karachi, «Daphne» partì il 6 da Costantinopoli per Trieste, «Bohemia» il 6 da Alessandria per Trieste, «Istria» diretto a Calcutta proseguì il 6 da Karachi per Colombo.

Noleggi.

Piroscafi. «Robinia» da Cardiff per Genova a 5.10½, «Sofia Braillis» da Glasgow pure per Genova a 5.1, due da Newport per Genova o Napoli a 5.9 e 5.6.

Velieri. «Malwa» da Yarmouth per Rosario a sterline 8.50, «Hector» da Boston per Buenos Ayres a sterline 7.75, «Inverurie», «Earnmount» e «Criccieth-Castle» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente, a 15 s. 14.6 e 15, più 1.3. «Furst-Bismarck» da Newcastle (Australia) per Mollendo e Callao a 12 s. opzione Mazatlan a 14.6.

Sciarada

Fiore di timo:
O bella morettina, io solo bramo
Che tu possa comprendere il mio *primo.*
Fiore d'acanto:
Il mio core tu l'hai conquiso e vinto,
E ancor non *altro* dir che t'amo tanto.
Fiore di pero:
O morettina mia, per te sospiro,
Sol ti domando un sorrisetto *intiero.*—
Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente:
SE-CON-D'ARIA.

COMUNICATI.*)

Ho l'onore di partecipare allo spettabile pubblico d'aver assunto col giorno 7 decembre n. c. dagli eredi Palme per mio conto la **conduzione** e **direzione** della Farmacia all'Amazzone Trionfante sita in via Giulia N. 10.

La predetta Farmacia, nella sua parte essenziale sarà da me rimessa a nuovo e nulla verrà omesso del moderno progresso scientifico, per soddisfare qualunque esigenza sì dei **Signori Medici** come pure dello **Spettabile Pubblico** assicurando in pari tempo che sarà mia precipua cura di corrispondere perfettamente a qualunque esigenza professionale.

Guido Gmeiner
Imprenditore e Direttore della Farmacia all'Amazzone Trionfante
Via Giulia 10. — Telef. 908.

N. 577 D.

AVVISO.

Presso la sottoscritta viene aperto il concorso a premi per la elaborazione degli schizzi per la costruzione di 4 oppure 6 case d'abitazione.

Il programma di concorso e il piano di situazione trovansi a disposizione dei riflettenti nell'ufficio della medesima ove gli schizzi si riceveranno sino al mezzodì del giorno 20 gennaio 1903.

Fiume, 5 dicembre 1902.

Dalla Direzione della Cassa Comunale di Risparmio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **9 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste
10 a. via del Lloyd 2 B — suppellettili
10 a. Campo S. Giacomo 11 — arredi macelleria.
10 a. via Amalia 8 — 6 banchi da falegname
10 a. via Ireneo 3/I — suppellettili.

quantità di persone, venute co[...] per [...]issa che stavano per essere ricevute da [...]orni fa, ciarlatano, riconoscevano con la [...] grazia del mondo, che si trova[...] in rissa rim[...] presenza di un uomo di montaglio alla mano [...]ro dotto, e cosa rara, di un misteriosamente cel[...] faceva sfoggio della sua di curarsi a modo su[...]

Però si medicò così [...]l avevano la loro picgli si gonfiò in pochi [...]esso, l'uno come setutta nera, per cui egli d[...] ed amico intimisad entrare in un ospedale [...]tra come sua lonqueste parti con la carovana in Francia dal Trieste. Fu accolto nel quarto ri[...] temesi che si dovrà amputargli [...] davano pro-

— Ed io non so, signora, come dimostrare la mia riconoscenza a voi ed al vostro signor figlio, perchè son certo che egli mi ha fatto l'onore di perorare la mia causa presso di voi - rispose Giacomo.

— Non v'ingannate.

— Voglio sperare che il signor de Chatelux vorrà continuarmi la sua simpatia...

— Ah! certo! Ve lo prometto! - esclamò vivamente il giovine, tendendo la mano al pseudo Thompson.

— La contessa rispose:

— Ho mantenuto la mia promessa, tamento più tardi di quanto essa avrebbe voluto... In questo momento Marta termina la sua toletta e non tarderà ad essere tra noi.

Dei nuovi invitati entravano nelle sale. Giacomo dovette lasciare la signora de Chatelux per andare a riceverli.

Pascal ad un dato momento gli si trovò accanto.

— Non odo annunziare i Fromental - gli disse Lagarde. - Non vengono forse?

— Lo ignoro, ma sono assolutamente certo che una lettera d'invito della quale io stesso ho scritto l'indirizzo, è ammirare, ma nemmeno una di esse gli pareva in grado di rivaleggiare con la pupilla del dottor Thompson; neppure una poteva disputarle, senza follia - gli pareva - lo scettro della bellezza.

L' orchestra preludiava, perchè, quantunque gli inviti avessero parlato di una serata musicale, si stava per ballare.

Uno dei grandi staffieri monumentali, scritturati per contribuire all'effetto generale, venne a dire alcune parole, all'orecchio di Giacomo Lagarde. Questi uscì subito dalle sale.

pille color del cielo.

Era impossibile immaginare un insieme più squisito, più meraviglioso, più incomparabile.

Un leggero mormorio d'ammirazione si elevò.

Marta udì quel mormorio, ne comprese il senso e la bianchezza di camelia del suo viso si tinse di vivo rosa.

Due cuori in quel momento cominciarono a battere con raddoppiamento di violenza.

Uno di quei cuori era quello di Giacomo Lagarde

timo!

L'altro cuore, i cui battiti si sarebbero uditi se tutti avessero fatto silenzio, era quello di Fabiano de Chatelux.

Il giovane rivedeva più spiccatamente bella e più raggiante ancora, colei della quale si era pazzamente innamorato, fin dal suo primo incontro con essa.

Giacomo Lagarde presentava Marta ai suoi invitati.

Quantunque assai timida, e malgrado la sua assoluta mancanza d'abitudine alle usanze della soc[...] la fanciul[...] la rispond[...]

8 dicembre.

Da GORIZIA.

— Seduta consigliare.
Domani, martedì, il Consiglio comunale terrà una importante seduta pubblica.

— La Società di soccorso delle signore.
Questa Società, sotto la direzione della signora Bockslaff, si prefisse ora di mettersi in più diretti rapporti col Municipio di Gorizia, nell'estrinsecare la sua benefica attività. Perciò la Società non darà d'ora innanzi aiuto che a quelle persone indigenti che saranno munite di un biglietto del Municipio.

La distribuzione di legna e farina sarà incominciata il 15 corr. e durerà fino al 24 marzo.

l' 25 corr. nel salone dell'Hôtel Centrale questa Socità terrà un pubblico divertimento con lotteria per la quale le pervennero già parecchi bellissimi doni.

— Il concerto di 26 ore.
Nel pomeriggio il concorso del pubblico fu molto numeroso ed alla sera la sala era affollata talmente che la gente era costretta a rimanere nell'atrio. L'attenzione era grandissima e tutti si meravigliavano della straordinaria resistenza del maestro Baucia che, imperturbabile, suonava sempre con vigoria, quantunque da iersera egli non avesse toccato cibo e fosse rimasto sempre al piano.

Alle 22 precise, al segnale della giuria, il maestro attaccò un valzer celere terminato il quale egli si alzò e con brevi parole ringraziò i presenti.

I medici signori Bramo e Morpurgo lo visitarono e trovarono che il suo stato era perfettamente normale, soltanto il polso aveva 124 pulsazioni. Insomma egli era fresco come se si fosse alzato da letto ed anzi disse che si trovava disposto a continuare per un paio d'ore ancora.

Applausi calorosi e nutriti e grida di bravo furono diretti al valente recordmann.

— Teatro di Società.
Martedì sera andrà in scena la compagnia Renzi-Gabrielli col «Castello storico» del Bisson.

— Un fanciullo abbruciato.
Nel villaggio di Ossek il fanciullo Francesco Licen, di tre anni, veniva lasciato solo sul focolaio. Il piccino avvicinatosi al fuoco fu investito dalle fiamme. Il soccorso fu pronto ma le ustioni riportate dal povero piccino erano tanto gravi, che il poverello poco dopo spirava

Da PISINO.

— Al ginnasio italiano.
La Giunta provinciale ha nominato il concorrente Umberto Niederkorn a maestro provvisorio di violino al Ginnasio-reale provinciale.

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale ha approvato la nomina del sig. Giovanni Bergic a docente ausiliario per l'insegnamento della lingua croata presso il Ginnasio stesso.

Da OSSERO.

— Annullamento.
Accolto il ricorso di Giacomo Salata e cons., la Giunta provinciale ha annullato per vizio di forma il deliberato preso dalla Rappresentanza comunale di Ossero nella seduta del 14 p. m. nei riguardi del medico comunale.

Da MONTONA.

— Cose postali.
Nel nostro ufficio postale venne nominato quale amministratore il signor Pietro Franco in sostituzione della signorina Pina Prossen, ed altra speditrice in sostituzione della signorina Amalia Chenda, che furono chiamate ad occupare altri posti.

Le due signorine si meritano sinceri elogi per aver disimpegnato le proprie mansioni con piena soddisfazione del pubblico, ad onta del lavoro straordinario che vi fu in questo ufficio durante i lavori ferroviari.

Da LAURANA.

— Per il cimitero.
Furono qui in visita commissionale il capitano distrettuale de Manussi ed il fisico distr. dott. Gräffe, per visitare un altro fondo da adattarsi per cimitero. Accompagnati dal podestà, da consiglieri e rappresentanti comunali, si recarono a visitare il fondo offerto in cambio dalla Società Quarnero. A giudizio generale quel fondo fu dichiarato inadatto allo scopo. Pare che si dovrà appigliarsi al partito di convertire il fondo comunale di Loqua in cimitero, piaccia o no, alla Società Quarnero.

Da SCODOVACCA.

— La locanda sanitaria.
Il 3 corr. è stata chiusa la Locanda sanitaria per i poveri pellagrosi istituita in questo Comune col concorso della Provincia e dello Stato. La Locanda rimase aperta 50 giorni. Ne fruirono solo 20 poveri, la maggior parte fanciulli; ma purtroppo il numero degli ammalati è assai maggiore; e quelli che sono superiori a 50 anni non sono ammessi al beneficio.

Dalla pesatura e dall'apparenza esteriore, i 20 curati hanno tutti molto migliorato e quindi si nutre lusinga che la Provincia e lo Stato vorranno continuare in questo loro benefico provvedimento per arrivare, se è possibile, a distruggere questa brutta malattia della miseria, che desola da tanti anni questi nostri poveri e trascurati paesi.

Da PARENZO.

— Sovvenzioni.
L'i. r. Ministero dell'agricoltura ha assegnato al Consiglio agrario provinciale dell'Istria l'importo di corone 1000 per le esposizioni bovine di Veglia e Bellei (Biancavilla).

La Giunta provinciale ha assegnato al Comitato centrale per la tutela degli interessi agricoli e forestali, all'atto della conclusione dei trattati di commercio, l'importo di cor. 100, concesso dalla Dieta provinciale nella seduta dell'8 luglio 1902, quale sussidio per il corrente anno.

Da POLA.

— Nomine di maestri.
La Giunta provinciale ha nominato maestro di II categoria presso la scuola popolare maschile di piazza Alighieri il concorrente Gius. Angeli e maestro di III categoria presso la scuola popolare maschile di Borgo San Martino il concorrente Giuseppe Gasiato.

Inoltre ha proposto alla presidenza dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, di riaprire il concorso al posto di sottomaestra presso la scuola popolare maschile di piazza Alighieri.

— Adunanza clericale. Pugilato. (per tel.)
Nel pomeriggio si tenne un'adunanza pubblica nella sede della Società cattolica. Don Adamo Zanetti tenne una conferenza sull'opera di don Bosco. Senonchè una ventina di giovani socialisti e liberali avendo interrotto l'oratore, i clericali vollero espellere gli interruttori. Ne seguì una viva colluttazione, con iscambio di pugni e sediate. Parecchie donne svennero. Il prete don Corsano menava furiosi pugni. Dopo l'uscita della gioventù, democratica, i pochissimi rimasti votarono un ordine del giorno plaudente alla venuta dei salesiani a Pola. Benchè la conferenza fosse pubblica, i clericali alla porta della sala impedivano l'accesso ai non consenzienti.

— La «Babenberg». (per tel.)
Stasera giunse a Pola proveniente da Trieste, la nave da guerra «Babenberg».

— Durante la bufera.
All'ospitale civico venne condotto mediante vettura il pescatore chioggioto Antonio Ravagnan, d'anni 56. Egli aveva riportato la frattura complicata del femore sinistro. I suoi compagni raccontarono che la disgrazia avvenne ierinotte in alto mare, durante la burrasca, e che il Ravagnan cadde essendosi spezzata la scotta che egli tirava.

— Le marionette al Politeama.
Giovedì 11 corr. seguirà al Politeama Ciscutti la prima rappresentazione dei fantocci Prandi. Si produrrà Miss Legnetti e si rappresenterà «La gran via» ed il ballo allegorico-fantastico «Excelsior» del Manzotti. Vi saranno 200 comparse.

— Rissa e ferimento.
Stanotte in via Cenide avvenne una rissa fra certi Antonio Lucher e Matteo Bezina. Quest'ultimo riportò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra. Il ferito venne portato all'ospitale, il Lucher fu arrestato.

— Undici
lavoranti calzolai erano arrivati l'altra sera dall'Ungheria per lavorare a Pola, avendo inteso che l'attuale sciopero dei calzolai è soltanto parziale. Ieri, però, i nuovi venuti furono avvicinati dagli scioperanti e furono persuasi a non lavorare. I proprietari trattennero però gli ordigni a garanzia degli importi già esborsati.

BORSE E MERCATI

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 99.55, Rendita italiana 5% 103.60, Rendita spagnuola esterna 84.95, Azioni Banca ottomana 586.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.22, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.90, Rendita ungherese in oro 4% 104.— Länderbank —.—, Lotti turchi 120.75. Banca di Parigi 1075, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1024. Irreg.

Caffè. *Amburgo* 8 (Chiusa). Santos good average per decem. 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.75, per settem. 30.15. sost.o

Amburgo 8. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 8 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.—, per marzo a fr. 34.75. calmo

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $4^{80}/_{100}$, Decem.-Gennaio $4^{81}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $4^{81}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{81}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{7}/_{100}$, Aprile-Maggio $4.^{81}/_{100}$, Magg.-Giugno $4^{81}/_{100}$, Giugno-Luglio $4.^{81}/_{100}$, Luglio-Agosto $4.^{81}/_{100}$, Agosto-Settembre —.

Cereali. *Londra* 8. Frumento future Market mese corr. $6.4^{5}/_{8}$, maggio $6.4.^{3}/_{4}$, giugno $6.3^{7}/_{8}$, Formentone mese corr. —.—, febbraio $4.5^{3}/_{8}$, luglio $4.2^{7}/_{8}$.

Metalli. *Londra* 8. Stagno Straits. Apert. $113.^{5}/_{8}$ Chiusa $113.^{1}/_{8}$ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $50^{7}/_{8}$, p. 3 mesi $51^{1}/_{4}$.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 55.—, per genn. 55.25, gennaio-aprile 55.25, maggio-agosto 55.75. staz.o

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 16.75 per gennaio 16.75, gennaio-aprile 16.75, marzo-giugno 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 21.05, genn. 21.10, gennaio-aprile 21.30, marzo-giugno 21.45. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.30, genn. 28.15, gennaio-aprile 28.25, marzo-giugno 28.35. staz.o

Spirito. *Parigi* 8 Per mese corrente 41.50, genn. 41.75, genn.-aprile 42,25, maggio-agosto 41.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.50 staz.o, bianco per mese corrente $26.12^{1}/_{2}$, genn.-aprile 26.50— fermo, marzo-giugno 27.—, maggio-agosto 27.50—. Raffinato 94 — a $94^{1}/_{2}$.

Amburgo 8. (Chiusa). Per decem. 16.75, per gennaio 16.85, marzo 17.—, per maggio 17.10, agosto 17.50, ottobre 18.60. staz.o

Londra 8. Java a so. 8.6. Rappe greggio a scell. $8^{3}/_{8}$. fermo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

TERESA KAINDL

rese la sua bell'anima a Dio oggi, alle 10 ant., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti sottoscritte partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà mercoledì 10 corr. alle 10 ant. direttamente al Camposanto.

Trieste, lì 8 dicembre 1902.

Famiglie
KAINDL-DE BOMBARDI.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Gaston Dessalles d'Epinoix

Impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà

spirò dopo breve malattia oggi alle ore 7½ pom.

Il fratello **Edgardo**, a nome anche degli altri fratelli e sorelle assenti e del figliastro **Arturo Perich**, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Dicembre 1902.

Si prega di omettere l'invio di fiori.
Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

Non si vive *tre finale;*
Il pensare dunque al „conquibus"
Non è cosa poi *totale.*
Nerina.

Spiegazione del giuoco precedente:
VI—va—N—da.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Ottima l'esecuzione dei vari cori, quali „Centone", la barcarola „Il mare è placido", il rataplan dell'„Assedio di Leida" cantati dal Circolo corale fra lavoratori e lavoratrici, ... di 70 voci, che si prestò gentil..., mostrandosi molto affiatato e con..., e meritandosi fragorosissimi applausi.